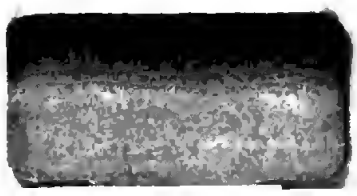
11
1
137
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE • FIRENZE •



Digitized by Google

MEMORIE ISTORICHE

DELLA

SOCIETA' COLOMBARIA

DEGL' ANNI 1800. 1801. 1802., E 1803.

RACCOLTE E PUBBLICATE

DAL DOTTORE

LORENZO CANTINI

SOCIO DELLA MEDESIMA E DI ALTRE ACCADEMIE.

IN FIRENZE 1803

NELLA STAMPERIA ALBIZZINIANA

PER PIETRO FANTOSINI E FIGLIO

CON APPROVAZIONE.

Digitized by Google

AL NOBILE UOMO

IL SIGNORE

FRANCESCO SASSI DELLA TOSA

PATRIZIO FIORENTINO

E

PRESIDENTE

DELLA

SOCIETA' COLOMBARIA

NOBILISSIMO SIGNORE.

QUesta mia debole fatica, che presento al Pubblico sotto gl' Auspici Vostri, o NOBILISSIMO SIGNORE, spe-

spero, che possa incontrare l' approvazione degl' Eruditi, come quella, che somministra loro tante pregiabili notizie interessanti la Letteraria curiosità, che si trovano registrate negl' Atti dell' Illustre Societa' Colombaria, di cui Voi siete Presidente, e Protettore.

A Voi certamente dovevo offerire questo mio libro, che vi siete degnato di benignamente accettare, non solo per il vostro genio deciso a proteggere le Lettere, e i Talenti, che le coltivano, che renderà maggiormente indelebile il nome Vostro nella memoria de' Secoli futuri, più ancora forse di quel Lustro, che non nasce da Voi, ma dalle gloriose gesta de' Vostri Antenati, che fon-

da-

darono la Santa Chiesa Fiorentina, di cui conservate con raro esempio il Patronato, ma anche reflettendo a ciò che avete con la Vostra Nobile generosità operato per animare, o piuttosto far risorgere questa nostra Accademia, la quale mercè le vostre cure si vede tornare all' antico suo splendore, e molto più per i continui Beneficj, che a larga mano versate sopra di me, e che mi obbligano ad una eterna memoria, e riconoscenza, sicuro, che l' animo Vostro sarà pago di quel che può dare un grato Cuore in contraccambio di quel molto, che per ogni parte dovrebbe.

Non mi resta, che supplicarvi di continuarmi la vostra rispettabile protezio-

sione, ed accogliere con la Vostra solita Umanità quel profondissimo rispetto con cui ho l' onore di essere

Di Voi Nobilissimo Signore.

Firenze 14. Maggio 1803.

Umiliss. Oblmo. Osseqmo. Servo
LORENZO CANTINI.

IL DOTTORE LORENZO CANTINI

AL BENEVOLO LETTORE.

INvasa l' Italia nel Secolo VI. dell' Era Cristiana da' Longobardi, non solamente restò rovesciato il suo sistema politico, con cui erasi retta gloriosamente per più Secoli, e distrutta ogni sua più bella costumanza, come rilevasi da' lacrimevoli racconti di Paolo Diacono, e dipoi del Sigonio, e di tanti altri Scrittori, sparirono ancora, come un baleno, dalle sue belle Contrade le Scienze, e le Lettere, che con molto amore sotto il Governo della Repubblica, e dipoi de' Romani Imperatori per tanti Secoli da' suoi Abitatori s' erano coltivate, e per mezzo delle quali erano pervenuti al possesso delle più estese cognizioni. Una somma ignoranza successe a tanta cultura, la quale oltre l'abbandono, produsse anche il disprezzo delle Scienze, nè più si conobbe l' Eloquenza, la Filosofia, la Poesia, e neppur lo studio della Lingua Latina fu molto in

credito, come fede fanno tante carte di quei tempi, e de' successivi, conservate negli Archivj, e come si può dedurre dall' Elogio che fa Paolo Diacono nel *Lib. VI. Cap. 7. de Gestis Longobardi* d' un certo *Felice*, che distinguevasi *nella Grammatica* intorno l' Anno 700. nella Città di Pavia.

Non ostante, è fuor d' ogni dubbio, che l' avversione alle Lettere in Italia, benchè favorita da' Governi, non fu generale, ed alcuni si applicarono allo studio di esse, e specialmente in Roma, ed in Toscana: Il Muratori con l' Autorità del Monaco Engolismense Scrittore della Vita di Carlo Magno, dimostra, che quell' Imperatore nell' Anno 787. venuto a Roma, trovò ivi degli Uomini di Lettere, che seco condusse in Francia, perchè da Essi fossero insegnate, ove più che in Italia erano depresse, e avvilite. Anche *Pietro*, Maestro di Grammatica di somma reputazione in Pavia, venne da Esso condotto in Francia, come narra Alcuino nella Lettera XV. pubblicata dal Duchesne, il quale per attestato di Eginardo sappiamo che era Pisano.

Quel virtuoso Imperatore non ostante la sua inclinazione all' Arte della Guerra, e le sue gloriose conquiste, amò le Scienze, e diedesi ogni

pre-

premura di richiamarle ne' suoi Stati. Due Uomini Irlandesi, di sommo credito nelle Lettere Sacre, e profane, che il Muratori crede Monaci, sappiamo dal Monaco di S. Gallo *Lib. 1. Cap. 1. de rebus Gest. Caroli Magni*, che Egli chiamò appresso di se, e che uno di essi lo ritenne in Francia, e l'altro lo inviò in Italia nella Città di Pavia, perchè insegnasse le Lettere, e comunicasse la sua Scienza a quelli, che avessero amato d'apprenderla. Sotto il Governo di quel Glorioso Monarca, certamente la Letteratura tornò in credito, ed Egli stesso vi contribuì non solamente con la protezione, ma anche con l'esempio. Egli eresse nel suo Palazzo Reale un' Accademia Letteraria, e vi radunò i più belli Ingegni del suo Impero, ed Egli stesso volle esserne membro. Il P. Daniel nella sua Storia di Francia dice, che ciascuno degli Accademici assumeva a sua elezione il nome di qualche antico Scrittore. *Alcuino* Inglese, Uomo dottissimo, e molto versato nelle Lettere, e nelle Scienze, che trovavasi alla sua Corte, prese il nome di *Flacco*. Un Giovine Signore detto *Angilberto* si attribuì quello d'*Omero*: il Vescovo di Corbeja *Abelardo* si chiamò *Agostino*. L' Arcivescovo di Magonza *Riculfo* appel-

pellossi *Dameta*, e l' Imperatore volle esser chiamato col nome di *David*: gli Scrittori de' tempi successivi hanno seguitato il racconto del P. Daniel, e molti hanno lodato questa Instituzione, altri hanno trovato, o piuttosto immaginato materia da censurarla, intorno alla qual cosa può vedersi ciò che dice il Formey parlando di questa Accademia *Accad. di Berl. Tom. XXIII. Consid. sur ce qu'on peut cet.*

E quì è da osservarsi, che se i Membri di quest' Accademia assumevano il nome d' *Orazio*, d' *Omero*, di *S. Agostino*, convien necessariamente credere, che si conoscessero allora, e si studiassero le Opere di questi Scrittori, nè fosse ignoto lo studio della lingua Greca, lo che, come saviamente avverte il dottissimo Abbate Andres nel Tomo I. *Cap. VII.* della sua Opera sull' *Origine, e Progresso delle Scienze*, deve recar stupore attesa l' ignoranza, e la cecità de' tempi; ed io non dubito che questi felici avanzamenti delle Lettere si debbino attribuire al desiderio, che aveva l' Imperatore *Carlo* di acquistarle, e promuoverle ne' suoi Stati. Fu anche provvista l' Italia, acciò non mancassero a' Giovani i mezzi per applicarsi allo studio, di Scuole, di Maestri, i quali non si trovavano so-

la-

lamente nelle Città, ma anche nelle Castella, e nella Campagna, e da una Carta dell' Archivio de' Canonici di Modena pubblicata dal Muratori, appartenente all' anno 796. si rileva che i Parrochi erano incaricati dell' Educazione Letteraria della Gioventù; costume molto lodevole, e che meriterebbe l' approvazione de' Saggi, se fosse in moda anche alla giornata. Seguitarono i Successori di Carlo Magno a proteggere le Lettere, e i Letterati, e *Lotario* I. Imperatore che prese le redini del Governo d' Italia circa l' anno 823. siamo assicurati da un suo Capitolare pubblicato dal Muratori nella parte 2. del Tomo 1. *Rer. Ital.* che si diede la maggior premura per promoverle, desiderando di bandire totalmente da queste Province l' Ignoranza, e a tale effetto instituì otto pubbliche Scuole in diverse Città, a ciascheduna delle quali dice il Muratori, che deputò un Maestro di *Grammatica*, il quale oltre ad insegnare la Lingua Latina, spiegava ancora i Poeti, gli Storici, gl' Oratori, i Santi Padri, e la sacra Scrittura. In Toscana anche oggi giorno in molti luoghi della Campagna, si trova un solo Maestro Pubblico, che insegna tutte queste scienze, e anche alcuna di più.

Non

Non ostante tante cure, le Scienze, e le Lettere in Italia fecero lenti progressi, e pochi furono quelli, che alle medesime si dedicarono, come si può ragionevolmente congetturare dallo scarso numero degli Scrittori di quel tempo; poichè oltre Anastasio, e Guglielmo Bibliotecari, Giovanni Diacono, Erchemperto, e Grimoaldo Abbate di S. Gallo, pochi altri hanno lasciato memorie della loro Letteratura. In questo grado continuarono le Scienze, e le Lettere in Italia anche ne' Secoli successivi, nè fecero alcun progresso fino al Secolo XI. nel qual tempo elevato al Papato il S. Pontefice *Gregorio VII.* Toscano, studiò di ravvivarle, e promuoverle, e a tal fine nel Concilio convocato in Roma nell' Anno 1078. ordinò *Ut omnes Episcopi Artes Litterarum in suis Ecclesiis doceri facerent*. Le premure di quel Santo Pontefice non furono senza frutto, perchè in quei tempi fiorirono nella Letteratura degl' Uomini meritevoli di lode, frai quali *Landolfo* Storico Milanese, *Lanfranco* Pavese, il Cardinale *S. Pier Damiano*, il Vescovo di Lucca *S. Anselmo*, l' Arcivescovo di Salerno *Alfano*, il Vescovo di Segna *Brunone*, il Cardinale, e Vescovo d' Ostia *Leone Marsicano* rammentati da Pietro Diacono nell'

Opu-

Opuscolo *de Viris Illustrib. Casin.*, e *Gualfredo* Vescovo di Siena, che fu dottissimo, e sommamente eloquente, e buon Poeta, il quale in versi Eroici cantò la gloriosa Impresa di Buglione in Oriente, e lasciò un Opuscolo intitolato: *De Utroque Apostolico*, ove tratta dello Scisma tra Papa Urbano II. e l' Antipapa *Gilberto*, che sottopose alla Censura del Vescovo Fiorentino, di Costantino Vescovo d' Arezzo, e quello di Trento, e lo compose in versi Leonini: scrisse anche un altro Libro *De Romanae Urbis laudibus*: un altro *de Anulo, & baculo, & de Sacramento Corporis Christi*, e un altro Opuscolo *De Christiana Militia*: le quali Opere asseriscono gli Scrittori Sanesi, che furono riposte nella Sagrestia della Cattedrale di quella Città, come può vedersi nella Storia del Vescovado di Siena del Cavaliere Giovanni Antonio Pecci. Si continuò a coltivare le Lettere, e le Scienze, e anche la Giurisprudenza ebbe i suoi seguaci: il ritrovamento delle *Pandette* nella Città d' Amalfi, che prese da' Pisani, vennero in Toscana, le quali dipoi per esser passate in Firenze, ove si conservano, *Pandette Fiorentine* furono dette, e il ritrovamento ne' medesimi tempi in Ravenna del Volume delle Costi-

tu-

tuzioni Imperiali, che *Codice* si appella, contribuì moltissimo al risorgimento della *Giurisprudenza* per lo Studio della quale venne aperta una pubblica Scuola in Bologna, e si rese celebre in questa Scienza *Irnerio*, da cui fu instruito *Martino Cremonese*. Anche l' *Astronomia*, e le *Matematiche* furono studiate in que' tempi, ed è ben degno di lode *Tancredi* Re di Sicilia per il suo trasporto a queste Scienze.

Sempre più andarono dileguandosi le tenebre dell' ignoranza e nel Secolo XIII. fiorì *Dante Alighieri Fiorentino*, il di cui vasto sapere ha sempre recato stupore agl' Uomini intelligenti; e nel Secolo successivo il *Petrarca* ed il *Boccaccio* diedero l' ultima mano al felice risorgimento della Letteratura, che peraltro decadde con la loro morte, nè ritornò in stato florido se non dopo la metà del Secolo XV. per le cure di Cosimo, e del Magnifico *Lorenzo de' Medici*, come ha scritto con molta erudizione il Dottor Guglielmo Rosc.e Inglese nella Vita di questo Illustre Fiorentino, stata tradotta con molta intelligenza da un Socio Colombario. Ed infatti le cure pubbliche de' Governi non sarebbero bastate per far risorgere il gusto per le Scienze se non vi fosse intervenuta l' Emulazione

de'

Digitized by Google

de' Privati, e la comunicazione de' lumi de' Sapienti per mezzo delle Conferenze Letterarie, all' Instituzioni delle quali dobbiamo il rapido avanzamento dell'umano sapere fino a' nostri giorni. Quindi nacque in Firenze l' Accademia Platonica, e tutte le Scienze si studiarono con impegno, e divenne la Città un Seminario di Filosofi, e di Letterati. L' amor delle Scienze si estese per tutta l' Italia, ed in più luoghi comparvero degl' uomini eruditi, che con i loro scritti aumentarono i lumi, e le cognizioni Letterarie. Anche l' *Antiquaria* fu soggetto d' applicazione agli Studiosi, nella quale scienza si distinse *Cyriaco* Anconitano, come può vedersi nel Tiraboschi, nell' Andres, nel Mehus, e in altri Scrittori.

E tanto si estese questa specie di Letteratura che nel 1478. in Roma fu istituita per le cure di *Pomponio Leto* un' Accademia al solo oggetto di esaminare i Monumenti Egizi, Greci, e Romani, che venne appellata *Accademia d' Antichità Romane*, la quale con molto vantaggio dell' Erudizione si conservò fino all' Anno 1553., come dice l' Autore d' un Opuscolo impresso in Roma nel 1740. per Giuseppe Collini, intitolato: *Notizie dell' Accademie erette in Roma per ordine della*

Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV.

Il trasporto per le lettere andò sempre crescendo, e nel Secolo XVI. e XVII. pervennero le Scienze anche le più sublimi allo stato il più florido, e per la nuova e sicura dottrina del Galileo si scuoprirono molte verità, ed ebbero fine molti errori.

Si formarono in più luoghi delle Adunanze Letterarie, nacquero diverse Accademie, fra le quali di sommo grido furono in Firenze quella del *Cimento*, e in Roma quella de' *Lincei*; e molti diedero saggio della loro somma sapienza, come fu l' Abate Don *Benedetto Castelli*, *Vincenzo Viviani*, *Evangelista Torricelli*, il Conte *Alfonso Antonini*, il Principe *Federigo Cesi* Fondatore dell' Accademia de' Lincei, il *Capitan Cosimo della Rena*, e molti altri, e ritornò l' Italia a quella cultura, per la quale tanto negli antichi tempi erasi distinta.

Anche l' Erudizione fu seguitata a coltivarsi con impegno, e nel successivo Secolo XVII. non contenti gli Studiosi della medesima, delle tante notizie, e scoperte con molto criterio rintracciate intorno gli usi, e costumi, e a tuttociò, che apparteneva a' Greci, ed ai Romani, vollero

an-

anche tentare di portare il lume nelle dense tenebre della più remota Antichità, e di svelare i misteri Etruschi. Questi antichi Popoli pertanto divennero il soggetto del loro indefesso studio, e delle loro attente meditazioni, per mezzo delle quali molte cognizioni abbiamo acquistate, e siamo arrivati a comprendere, che la Nazione Etrusca è stata la più culta tanto nelle Scienze, e nelle Arti, quanto ne' costumi, e negl' usi, di quante ne abbia avute celebri, e culte l' Antichità. Nel 1444. si cominciò a rinvenire de' preziosi momumenti di questa vetusta Nazione. In quell' anno nella Città di Gubbio furono tratte di sotto terra sette tavole di bronzo, scritte in caratteri affatto sconosciuti, che eccitarono gl' Eruditi a ritrovarne l' intelligenza, tentando varie spiegazioni, immaginando diversi Alfabeti di quei Caratteri, facendogli alcuni derivare dagl' Orientali, altri da' Latini, ma sempre invano non potendo mai appagare la loro erudita curiosità. Il ritrovamento fatto ne' tempi successivi, e specialmente sul principio del Secolo XVIII. di tante Urne, di tante Patere, di tanti Vasi, di Statue, di Medaglie, e di tanti altri monumenti d' ogni specie d' Etrusca Antichità, ha molto facilitato a' Dotti di poter

giun-

giungere alla cognizione de' costumi di quest' antico Popolo.

Senza far parola che in quel medesimo Secolo *Annio da Viterbo*, e dipoi *Curzio Inghirami* cominciarono a parlare delle cose Etrusche, perchè avendo essi inventati de' Codici, e de' Monumenti, non possono meritare per la loro impostura l' attenzione de' Dotti, diremo, che sul principio del Secolo XVII. *Tommaso Dempstero* può considerarsi il primo Erudito, che portasse il suo Ingegno a penetrare nelle oscure cose degl' Etruschi. Egli con molta dottrina, e savia reflessione diede un idea del Governo, delle Scienze, della Religione, della Milizia, delle Arti, e dell' Usanze. Restò priva la Repubblica Letteraria di questi lumi fino al 1726. nel quale anno comparve alla luce l' Opera di questo Scrittore col titolo *D' Hetruria Regale* già impressa nel 1723. per opera del dotto Inglese *Coxe*, e ornata di monumenti, e arricchita d' aggiunte dal nostro sempre degno di lode Senator Buonarroti; non meno peraltro alcuni Capitoli, copia esatta de' quali si conserva nella Libreria del Seminario Arcivescovile di Firenze, come dissi anche nell' Illustrazione all' Iscrizione XXV. nel secondo Tomo

del-

delle Iscrizioni Colombarie pag. 267. Intorno a questo tempo il celebre Marchese *Scipione Maffei* portò le sue Osservazioni sopra gl' *Itali primitivi*, sopra le tavole Eugubine, e sopra molti altri monumenti d' Etrusca Antichità, intorno la quale sparse nuovi lumi in un suo breve ma dotto, ed erudito Trattato aggiunto alla sua Storia Diplomatica, che poi estese nelle sue Osservazioni Letterarie. Anche il Proposto *Anton Francesco Gori* fra molti suoi studi non lasciò quello dell' Etrusca Antichità: Egli raccolse Urne, Patere, Sarcofagi, e Iscrizioni, sopra i quali monumenti facendo le sue considerazioni immaginò un nuovo Alfabeto Etrusco per spiegare quei sconosciuti Caratteri. Lo studio delle Toscane Antichità, divenuto come di moda fra gl' Eruditi, non si fermò ne' stretti limiti d' Italia, ma passò l' Alpi, e anche gl' Oltramontani vi si dedicarono. Il *Montefaucon* nella sua Antichità spiegata volle parlare degl' Etruschi, e riportò alcuni Monumenti di questo Popolo, a' quali volle dargli la sua intelligenza, che peraltro non incontrò l' approvazione de' Dotti, come avevala incontrata la spiegazione, che altri Eruditi data avevano a Monumenti simili. Il *Bourguet*, e il *Conte Caylus*, che portorno anche Essi il loro stu-

studio sopra le cose degl' Etruschi, furono più fortunati del *Montefaucon*, perchè le loro spiegazioni ebbero nella Repubblica Letteraria più felice incontro. Prese tanto piede lo studio della Storia Etrusca, che per opera del Celebre Marchese *Niccolò Marcello Venuti* nel 1727. fu instituita in Cortona una Società Letteraria, al solo oggetto di rintracciare, ed esaminare l' Etrusche Antichità, per cui li venne data la denominazione d' *Accademia Etrusca*. Le scoperte, che nel suo principio vennero fatte di preziosi Monumenti, e le giudiziose Interpetrazioni, che gli vennero date, la resero tanto celebre in Italia, e di là da' Monti, che ambiron d' esserè ascritti fra' suoi Soci i più illustri Letterati dell' Europa del Secolo XVIII.

Il grido di questa Accademia risvegliò semprepiù gl' ingegni a meditare le cose dell' antica Etruria, e però si viddero con ammirazione degl' Eruditi Dissertazioni, e Memorie travagliate da Eruditissimi Uomini sopra la lingua, le arti, il Governo, e le Scienze di quell' antica nazione.

Questo amore de' belli Ingegni per lo Studio delle Scienze, e dell' Antichità, operò, che in molti luoghi si fecero delle Letterarie Adunanze, dalle quali ne derivarono tante Accademie. In Bo-

lo-

logna per l' indefessa cura, ed Aiuti grandissimi del Conte *Luigi Ferdinando Marsili* fu stabilita l' Accademia *Clementina*, così detta in onore del Pontefice Clemente XI. che alla medesima accordò la sua protezione. In Roma l' Accademia de' *Quirini*, della quale fu Institutore Clemente XII. prima che fosse Papa, e in Firenze venne instituita la Società *Colombaria* nel 1735. per opera del Cav. *Gio. Girolamo Pazzi*, grande Amatore delle Lettere. Questo degno Cavaliere, che abitava nell' antico Palazzo della sua Illustre Famiglia, situato nella Via detta una volta *Borgo S. Piero*, perchè conduceva ad una Chiesa dedicata a quel Santo Principe degli Apostoli, e inoggi *Borgo degli Albizzi*, erasi eletto per suo uso le stanze più alte che erano un avanzo delle antiche Torri della sua Famiglia, tanto celebre nelle nostre Istorie: Ivi trasferito aveva la sua scelta Libreria, il suo Museo di Storia Naturale, e di Antiquaria, e tutte quelle cose, sopra le quali portava le sue studiose considerazioni: Ivi accoglieva i suoi Amici che nella maggior parte amavano le Scienze, e l' Erudizione, co' quali passava molte ore del giorno in Ragionamenti di varia Letteratura, diretti ad illustrare l' antica Istoria. L' anguste, e

lun-

lunghissime scale, che occorreva salire per trovare le stanze di quella Letteraria Conversazione, diedero motivo a quei che la frequentavano di dire scherzando, che andavano *in Colombaia*. E questo è il principio della Società Colombaria, derivata da una privata conversazione di erudite Persone, e così son nate la maggior parte delle Accademie scientifiche, fra le quali anche la Società Reale delle Scienze di Londra, che deve il suo principio alla privata Conversazione del celebre Letterato *Roberto Boyle*.

Le belle, e dotte Reflessioni de' primi Componenti la *Società Colombaria* sopra l' Antiquaria Numismatica, e di altri Monumenti, e sopra la Storia Naturale, per lo studio delle quali Scienze è principalmente instituita, renderono la medesima tanto celebre presso l' estere nazioni, che si recarono a gloria, ed onore i più dotti Uomini d' essere ammessi fra i suoi Accademici, fra' quali sono da rammentarsi il *Proposto Ant. Francesco Gori*, il *Dott. Gio. Targioni*, il *Canonico Ant. M. Biscioni*, il *Can. Salvino Salvini*, il *P. Ab. Chiappini di Piacenza*, il *Cav. Niccolò Marcello Venuti di Cortona*, l' *Eminentiss. Cardinale Alessandro Albani*, il *Proposto Lodovico Muratori di Modena*, l' *Emi-*

l' *Eminentissimo Cardinale Angelo Quirini*, *Monsignor Gio. Batt. Passeri di Pesaro*, *Monsignor Giovanni Bottari*, il *Cav. Francesco Vettori Romano*, il *P. Odoardo Corsini*, *Gio. Gaspero Hagembuchio di Zurigo*, il *Conte Gio. M. Mazzucchelli di Brescia*, *Iannon da S. Loran di Nancy*, *Carlo Martin Inglese*, il *P. Ab. Luigi Galletti Cassinense*, il *Conte Gio. Ant. Ciantar di Malta*, *Annibale degl' Abbati Olivieri di Pesaro*, il *Conte Giulio Schelgero di Sassonia*, il *Cav. Lorenzo Guazzesi d' Arezzo*, l' *Eminentissimo Cardinal Stefano Borgia*, *Filippo Argelati di Milano*, l' *Ab. Francesco Antonio Zaccaria*, il *P. Ab. Gio. Ant. Montelatici Canonico Lateranense e Institutore dell' Accademia Reale Economica di Firenze*, il *Sig. Richer di Varsavia*, l' *Ab. Iacopo Facciolati*, *Francesco Perez Bayer Professore nell' Università di Salamanca*, il *Dott. Gio. Lami*, l' *Eminentissimo Cardinal Gio. Francesco Stoppani*, il *Marchese Andrea de Silva*, il *Marchese Don Bernardo Tanucci primo Segretario di S. M. il Re delle due Sicilie*, l' *Ab. Roggerio Bossowich Raguseo*, il *Conte Carlo di Firmian Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore in Lombardia*, l' *Ab. Gio. Cristofano Amaduzzi*, l' *Avvocato Luigi Diodati Napoletano*, e tanti altri, che

per servire alla brevità mi è d' uopo di tralasciare. E se oltre al primo, e secondo Tomo degli Atti già pubblicati che contengono dottissime, ed eruditissime Dissertazioni, avessero i passati Accademici pubblicate le loro giudiziose Osservazioni, fatte sopra gli antichi Monumenti, averebbe oscurata certamente questa Società la Gloria delle Accademie, che per tali Studi di là da' Monti furono instituite, e che tanta reputazione in ogni tempo hanno avuta.

Ne' Registri Annuali degli Atti, e Memorie della nostra Società, s' incontrano bene spesso delle notizie di Codici non conosciuti, di Medaglie, Iscrizioni, e altri Monumenti con delle dottissime reflessioni, le quali se avessero vista la pubblica luce, averebbero sgombrato il velo dell' oscurità sopra diversi punti di Storia ancor non ben conosciuti, e averebbero dati dei lumi molto importanti per la Storia Letteraria.

L' Accademia Reale delle Scienze di Torino col solo scopo di non seppellire nell' oblivione le sue Memorie Letterarie negli Anni 1790. e 1791. pubblicò l' Estratto delle medesime, che venne accolto da' Dotti con molto aggradimento. Questo lodevole uso praticato da altre Accademie

Olera-

Oltramontane, ho creduto di far cosa grata agli Amatori dell' Erudizione d' introdurlo anche nella *Società Colombaria*, e ottenuto il necessario consenso dal degnissimo attuale Presidente della medesima, ho fatta la compilazione delle sue Memorie Letterarie degli Anni 1800. 1801. 1802., e 1803., che è quella, che vi presento Eruditissimi Leggitori.

Promozioni fatte nelle Adunanze dell' Anno LXVI. dell' Era dell' Accademia.

5. Giugno 1800.

SArà sempre memorabile per la Società Colombaria l' Adunanza di questo giorno, perchè in essa venne eletto per acclamazione in Presidente il Nobile Sig. Francesco Sassi della Tosa Patrizio Fiorentino.

Questo degnissimo Soggetto meritava tra gli Accademici questa onorevole distinzione non tanto per la sua cospicua Nobiltà, e per le belle virtù, che possiede, quanto ancora per i diritti che erasi acquistati alla comune riconoscenza per le tante beneficenze elargite all' Accademia con singolare generosità; e a questo proposito convien che si faccia menzione del lodevole uso da Esso ristabilito della lettura, nelle Ordinarie Adunanze degli Accademici, di qualche Dissertazione, o Memoria Letteraria, già adottato ne' primi tempi dell' Instituzione della Società, e dipoi lasciato in abbandono, come pure che per assicurare la continuazione di tanto utilissima costumanza, a tutte sue spese nel tempo, che copriva la Carica di *Conservatore* fece coniare una ragguardevole quantità di Medaglie d' Argento, del peso ciascheduna di danari ventitre, le quali donò all' Accademia, perchè premiasse quelli, che a-

ves-

vessero letto qualche saggio delle loro erudite fatiche.

Questa Medaglia, che reca tanto lustro a questo Letterario Istituto, e che forma l' epoca del suo risorgimento, crediamo di far cosa grata agli Eruditi di pubblicarla, ed è la seguente:

Le due *Colombe*, che sono espresse nella Medaglia, denotano l' Impresa della Società, nel-

nella quale è indicata anche la Storia del suo principio, che brevemente abbiamo narrato nella Prefazione di questo libro; e le figure che si vedono nell' altra parte rappresentano diversi Monumenti antichi, che denotano lo Studio dell' Antiquaria, a cui principalmente è diretta l' Accademia, come indicano le lettere AMICA VETVSTAS che si leggono attorno.

Monumenti antichi osservati nell' Adunanze dell' Anno LXVII. dell' Era dell' Accademia.

16. Luglio 1801.

I.

Una Patera Etrusca di Rame ritrovata nell' Agro Cortonese, in cui sono tre figure, le quali fu opinato, che rappresentino *Giove*, *Minerva*, ed un *Fauno* in atto di complimentarsi a vicenda, per la vittoria riportata contro i Giganti.

Anno LXVIII. dell' Era dell' Accademia.

1. Luglio 1802.

I.

Due *Armille* d'oro trovate a *Scira* presso Alessandria d' Egitto, nell' estremità delle quali si osservano i Busti d' *Arsinoe*, e di *Tolomeo Filadelfo* formati con la grossezza del filo medesimo, di cui son composte dette Armille.

An-

22. Luglio 1802.

I.

Un *Priapo* di bronzo ritrovato recentemente nel Casentino.

27. Gennajo 1803.

I.

Un Sigillo antichissimo di bronzo ritrovato presso le antiche mura Etrusche di Fiesole, nel quale furono lette queste lettere

le quali alcuni Soci interpetrano *Vibius Biso*.

Medaglie, e Monete de' tempi antichi esposte alle Osservazioni degl' Accademici nelle Adunanze dell' Anno LXVII. dell' Era dell' Accademia.

3. Dicembre 1801.

I.

Un Nummo Aureo de' tempi di *Giustiniano* ritrovato nel Chianti, presso il Castello del Bucine,

cine; in cui da una parte è la Testa di quell' Imperatore con queste parole D. N. IVSTINIANVS PP. AVG. e nell' esergo una Vittoria alata, con una Stella, e un' altra figura, che sembra una Tanaglia, con le parole VICTORIA AVGVSTORVM . CONOB .

4. Marzo 1802.

I.

Una moneta d' oro ritrovata nelle vicinanze di Magonza, nella quale è impressa la Testa di *Postumo* il Padre, con le parole attorno IMP. C. POSTVMVS . P. F. AVG. e nel rovescio si vedono le tre Teste dell' istesso *Postumo*, di *Vittorino*, e di *Postumo* Juniore, con la Leggenda AETERNITAS AVG.

22. Aprile 1802.

I.

Una moneta d' argento, che è un *Quinario*, nel quale si osserva la *Testa di Giove*, e nel rovescio una *Vittoria* con le parole ROMA

II.

Una Medaglia col Ritratto di *Massenzio* contornato da queste parole IMP. C. MASSENTIVS . PIVS . FELIX . AVG. Nel rovescio si vede un Tempio con una Statua, e si legge CONSERV. VRBIS.

Sigilli antichi osservati nell' Adunanze dell' Anno LXVI. dell' Era della Società.

18. Agosto 1800.

I.

Un Sigillo grande ovato di bronzo appartenente ad *Ugolino Giugni* Fiorentino Vescovo di Volterra nel Secolo XV. nel quale è intagliata la figura di *S. Girolamo* genuflesso ai piedi d' un *GESU'* Crocifisso nella Grotta, un *Leone*, e lo Stemma Gentilizio della nobilissima Famiglia *Giugni*, che consiste in uno Scudo tagliato nel mezzo, nella parte inferiore del quale sono *tre Zampe di Bue*: Nel giro si legge S. DOMINI VGOLINI DE IVNIIS EPISCOPI VOLTERRA. (1).

Anno LXVII. dell' Era dell' Accademia.

17. Dicembre 1801.

I.

Un Sigillo grande ovato d'argento, nel quale sono scolpite tre figure, una delle quali rappresenta *MARIA SS. COL BAMBINO GESU'* in braccio, un' altra *S. Gio. Batista*, e l' ultima un Vescovo; attorno vi sono queste parole S. PROVINCIAE PISARVM 1423. T. P. M. A. T. Dal. X. fra la lettera A. e T. si osserva un Tabernacolo ove

(1) Questo *Ugolino* fu Figlio di *Filippo* di *Niccolò Giugni*, il quale nel 1426. fu eletto dal Popolo Rettore della Chiesa di S. Romolo di Firenze; e il dì 21 Aprile 1461. fu promosso al Vescovado di Volterra; morì nell' Anno 1470.

ove è un *Frate* genuflesso, che fa orazione: dall' Abito è stato opinato che sia Francescano, dal che può congetturarsi, che il Sigillo appartenesse a' Francescani, i quali nel Territorio Pisano in quel tempo formassero una Provincia separata.

21. Gennaio 1802.

I.

Un Sigillo d' oro di *Carlo IV.* Imperatore, nel quale è impresso il suo Ritratto con le parole CAROLVS IV. DIVINA FAVENTE CLEMENTIA ROMANORVM IMPERATOR SEMPER AVGVSTVS e dipoi BOHEMIAE REX Nell' altra parte si osserva un *Castello* con la leggenda ROMA CAPVT MVNDI REGIT ORBIS FRENA ROTVNDI, e nell' interno sulla porta del Castello si legge AVREA ROMA.

Monete e Medaglie osservate nelle Adunanze dell' Anno LXVI. dell' Era dell' Accademia.

3. Luglio 1800.

I

Una Medaglia d'argento esprimente da una parte il *Busto* d' *Alessandro* VII. Sommo Pontefice, col Triregno in Testa, e con queste lettere attorno ALEXAND. VII. PONT. MAX. A. VIII., e nell' esergo la Veduta della *Piazza avanti la Porta del Popolo di Roma*, con queste parole attorno SAPIENTIA IN PLATEIS DAT VOCEM SVAM MDCLXII.

Digitized by Google

17. Luglio 1800.

I.

Una Medaglia di bronzo, che da una parte rappresenta S. A. R. l' Eminentissimo Cardinale *Enrico Benedetto Stuardo*, Duca d York con la leggenda HEN. IX. MAG. BRIT. IR. ET. HIB. REX. FID DEF. EP. TVSC., e nel rovescio la Religione con un Leone a piedi, e con la Corona Reale, che sostiene con la destra una Croce, e con la sinistra un Libro forse de' Santi Evangeli, con attorno queste parole NON DESIDERIIS HOMINVM SED VOLVNTATE DEI.

Questa Medaglia fu coniata nell' anno 1783. dopo la morte del Fratello di detto Porporato, accaduta il dì 30. Gennaio di quell' anno.

7. Agosto 1800.

I.

Una Medaglia, nella quale è espresso il ritratto del Cardinal *Vincenzo Orsini*, prima che fosse assunto al Papato con le parole FR. VIN. M. ORD. PRÆD. CARD. VRS. EP. PORT. ARCHIEP.

B.

S. P. Q. B.

E nel rovescio si vede il Convento di S. Maria della Minerva di Roma, avanti del quale osservasi genuflesso un Religioso Domenicano, a cui un' Angelo presenta il Triregno: in aria si vede la Religione, e attorno si legge

SÆCVLI . QINTI . FÆLICITAS .

Que-

Questo motto fu creduto essere allusivo a' cinque Secoli, che erano trascorsi, dacchè la Casa *Orsini* aveva avuto un'altro Pontefice.

II.

Una Medaglia d'oro del peso d'once 4. 22. danari, e 12. Grani coniata in Vienna nel 1785. in occasione d'essere stata eretta in quella Capitale un' Accademia Medico-Chirurgica; da una parte è scolpito il Busto di *Giuseppe II.* Imperatore, con le parole

IOSEPHVS . II. AVGVSTVS .

e nell'esergo la veduta della Fabbrica destinata per l'Accademia con la leggenda CVRANDIS . MILITVM . MORBIS . ET VVLNERIBVS, e sotto al piano di detta Fabbrica è impressa un'altra leggenda, che è questa: ACADEMIA . MEDICO CHIRVRGICA . INSTITVTA . VIENNE . MDCCLXXXV.

III.

Una Medaglia d'oro del peso d'once 2. danari 23. e 16. grani coniata in onore di *Sofia Albertina* Principessa di Svezia, quando da Essa fu presa la direzione dell' Abbazzia di *Quedlinburgo*. Da una parte si osserva il Ritratto di detta Principessa con le parole SOPHIA ALBERTINA PRINCEPS SVECIÆ, e sotto il Ritratto si legge C. G. FEHRMAN che è il nome dell' Artefice, e nel rovescio è impressa solamente questa leggenda DE SANGVINE REGIO SVECO HOL-

HOLSATICO ET BORVSSO BRANDEBVRGICO PROGNATA QVEM PROXIMO TENVERE PATRIS AMITA AC MATRIS SOROR ABBATIÆ QVEDLIMBVRG CLAVVM SVSCEPIT MDCCLXXXVII.

IV.

Una Medaglia d'oro che pesa once 1. danari 2. e grani due coniata nell'occasione dell'apertura dell'Accademia di Mittau, ove da una parte è il Busto del Duca *Pietro*, intorno al quale si legge PETRVS D. G. IN LIVONIA CVRLANDIÆ ET SEMIG. DVX, e sotto il Busto C. SEBECECHI. F. R., che vien creduto il nome dell'Artefice, e nel rovescio un tralcio di querce, che circonda questa leggenda IN MEMORIAM GYMNASII MITAVIENSIS XV. FEB. MDCCLXXV. INAVGVRATI ROMÆ MDCCLXXXV.

Anno LXVII. dell'Era dell'Accademia.

17. Dicembre 1801.

I.

Una Moneta d'argento del Pontefice *Adriano I.* nella quale da una parte è il suo Ritratto, col suo nome HADRIANVS PAPA; la Testa è in mezzo a queste due lettere I B. Nell'esergo è una Croce in mezzo alle lettere R. M. e la leggenda attorno VICTORIA D. NN., e sotto la Croce leggesi CONOB. Di questa Moneta ha parlato estesamente il Vignoli da pag. 1. fino a pag. 10.

Una

Una Medaglia di Mestura col Busto di *Leone* X. vestito in abito Pontificio in una parte, e nell'altra una Quadriga guidata da un Genio, che una Vittoria in alto stà in atto d'incoronarlo.

Parla di questa Medaglia Ridolfo Venuti nella sua Opera delle Medaglie Pontificie.

7. Gennajo 1802.

I.

Una Medaglia di bronzo, che rappresenta da una parte il ritratto di *Gio. Gastone* quando era Giovinetto, e prima assai, che fosse Granduca di Toscana; intorno al quale si leggono queste parole. IO. GASTO. AB. ETRVRIA PRINCEPS. ÆT. SVÆ. A XIV.; e sotto il ritratto si legge il nome dell' Artefice M. SOLD. F. Nel rovescio è espresso il Genio della Toscana guidato dalla Virtù, un Apollo con la lira, e un mazzo di fiori col motto attorno NVLLA NISI ARDVA VIRTVS 1685. M. S. con le quali lettere l'Artefice ha repetuto il suo nome *Massimiliano Soldani*.

14. Maggio 1802.

I.

Una Medaglia, che da una parte rappresenta il ritratto di *Rinaldo Orsini* promosso all'Arcivescovado di Firenze nel 1474. che dipoi rennnziò nel 1508., contornato dalle seguenti parole RAYNALDVS DE ORSINIS ARCHIEPISCOPVS FLO-

FLOREN. e nel rovescio si vede la figura d' una femmina assisa, che con una mano regge una palla, sopra di cui osservasi un Timone con le parole attorno BENE FACERE ET LAETARI, e sotto la Femmina FORT. RED.

Anno LXVIII. dell' Era dell' Accademia.

15. Maggio 1802.

I.

Una Medaglia, che rappresenta da una parte il Ritratto di *Ferdinando II.* Granduca di Toscana con queste parole FERDINANDVS II. MAGNVS DVX ETRVRIÆ. Sotto il Ritratto si legge GOSMOL. Nell' esergo vedesi lo *Scettro* con la *Corona Reale*, e l' arme Medicea col Motto PREMIA VIRTVTIS.

22. Luglio 1802.

I.

Una Medaglia d' Argento del peso di Once due, e danari quattordici, coniata in onore di *Buonaparte* Primo Console della Repubblica Francese, in memoria della tanto celebre battaglia di Marengo. In una parte è scolpito il Ritratto di detto Primo Console, con le parole attorno BONAPARTE PRIMVS CONSOL, e sotto il busto si legge „ I ARY ANNO XIII. Nel rovescio si vede il Genio di *Buonaparte* che soccorre la *Repubblica Cisalpina* desolata, e più addietro il Tempo

con

con vari Emblemi: nel giro si legge XII. MVNITISSIMIS OPPIDIS VNA DIE DEDICTIONEM COACTIS RESPVBBLICA CISALPINA RESTITVTA; e in uno Scudo, che tiene in mano il *Tempo* HOSTIBVS PROPE MARENGVM FVSIS e più sotto A. APP. INV. L. F.

9. Dicembre 1802.

I.

Una Moneta d'oro, nella quale da una parte è il Ritratto di *Elisabetta* Regina d'Inghilterra, che ha in testa la Corona Reale, e attorno sono queste parole ELISABETH. D. G. Aug. IR. ET HIB. REGINA: dall' altra parte si vede l' Arme d'Inghilterra col motto SCVTVM FIDEI PROTEGET EAM.

II.

Una Medaglia d'oro coniata in onore d' *Ercole* Duca di Ferrara, il di cui Ritratto vedesi in una parte con le parole attorno HERC. D. FER. e nel rovescio vedesi *Ercole*, che sbrana il *Leone*.

24. Marzo 1803.

I.

Una Medaglia d'argento, coniata in memoria della celebre scoperta de' *Satelliti* di *Saturno*, nella quale da una parte è il Ritratto di *Luigi* il *Grande* Re di *Francia*, con la leggenda LVDOVICVS MAGNVS REX CHRISTIANISS. nel rovescio vedesi *Saturno* co' suoi *Satelliti* con

le parole SIDERA LODICEA, e sotto V. SATVRNI SATELLITES 1686.

Gemme antiche esposte alle Osservazioni de' Soci. Anno LXVIII. dell' Era dell' Accademia.

5. Agosto 1802.

I.

Una Gemma antica, che è un' *Amatista* Orientale, nella quale è scolpito un sacrifizio fatto a Priapo.

II.

Un *Calcedonio* in cui è incisa una testa di Donna con ornamenti alla Greca.

2. Settembre 1802.

I.

Una *Sardonica* nella quale con Greco lavoro è inciso l' *Amorino di Solone*.

II.

Una *Corniola* de' tempi antichi nella quale è scolpito un *Baccanale di Foila* non ancora pubblicato.

Gemme intagliate modernamente esposte all' osservazioni de' Soci nell' Adunanze dell' Anno LXVI. dell' Era della Società.

18. Agosto 1800.

I.

Un' *Agata Sardonica* di figura ovale, nella qua-

quale è intagliato stupendamente dal Sig. Santarelli, celebre Incisore di Pietre dure, un *Trionfo di Galatea*; vi sono espressi un *Polifemo*, *de' Centuari Marini*, e *delle Ninfe*.

15. Settembre 1800.

I.

Un *Niccolo* sommamente bello in cui è scolpita in rilievo la Testa d' Adriano Imperatore, dall' eccellente artefice *Antonio Rossi* Romano, Maestro del celebre Pickler.

Iscrizioni moderne esibite nell' Adunanze dell' Anno LXVII. dell' Era dell' Accademia.

24. Settembre 1801.

I.

Iscrizione fatta per eternar la memoria dell' Onore che le LL. MM. il Re, e Regina d' Etruria fecero al Sig. Gio. Batista Bodoni celebre Tipografo Parmigiano, di visitare la sua Stamperia.

LVDOVICO
FIGLIO
DI . FERDINANDO . BORBONE
E
DI . MARIA . AMALIA . AVSTRIACA
DVCHI . DI . PARMA . PIACENZA . E
GVASTALLA

ED
A . MARIA . LVISA
DI
CARLO . IV . E . DI . MARIA . LVISA
MONARCHI . DELLE . SPAGNE
FIGLIA
INCLITI . PII . FELICI
PER . VOLTO . PER . MENTE . PER . CVORE
NON . MEN . CHE . PER . SANGVE . PER
NOME . PER . DIGNITA'
AVGVSTI
PRINCIPI
NATI . ALLA . FELICITA' . ALLA . GLORIA
D' VN . REGNO
OV' . EBBER . PATRIA
DANTE . BVONARROTI . GALLILEI
OV' EBBER . TRONO
I . COSMI . I . FERDINANDI . I . LEOPOLDI
NEL . GIORNO . AI . FASTI . DELLE . ARTI
BELLE . MEMORANDO
IN . CVI . TRA . I . PLAVSI . DI . PARMA
BEATA . DELLA . PRESENZA . LORO
ONORANO . DI . VN . BENIGNO . SGVARDO
LA . REGIA . STAMPERIA
IL . DIRETTORE . DI . ESSA . E . TIPO-
GRAFO . DI . S. M. C.
GIAMBATISTA . BODONI
POICHE' . IN . CEDRO . NOL . PVO'
SEGNA . CO' . SVOI . TIPI
L' AVVENTVROSA . EPOCA . IMMORTALE
LI . 9. AGOSTO 1801.

II.

Iscrizione fatta per l' assunzione al Trono dell' Etruria di S. M. LODOVICO I. Infante di Spagna ec. ec. ec.

LVDOVICO . FERDINANDI . DVC. PARM. F.
BORBONI . PIO . FELICI . QVOD . EXCELSA
INDOLE . ET . SAPIENTISSIMA . PARENTIS
INSTITVTIONE . AD . REGNI . FORTVNAM
FACTVS
REGIVM . NOMEN . ANNOS . MM. ATQVE
EO
AMPLIVS . ABOLITVM . IN . ETRVRIAM
REVEXERIT
S. P. Q. F. FELICITER

III.

Iscrizione fatta per lo stesso fausto Avvenimento.

LVDOVICO . FERDINANDI . DVC. PARM.
F.
ALOYSIÆ. CAROLI . IV. CATHOL. REGIS . F.
BORBONIBVS . REGI . REGINÆ . OPTIMIS
INDVLGENTISSIMISQVE . FLORENT. VR-
BEM
INGREDIENTIBVS . FAVSTA . OMNIA
ADPRECANTVR . IDIBVS . AVGVST. 1801.

Le seguenti Inscrizioni furono fatte dal Reverendissimo P. Abate Don Rodesindo Andosilla Vallombrosano Professore d' Eloquenza, e di Storia nella Sapienza di Roma in onore del Sommo Pontefice Pio VII.

I.

QVOD . FELIX . FAVSTVM . FORTVNATVMQVE
SIET
PROCESSVS . LATERANVS
PII . SEPTIMI . PONTIFICIS . MAXIMI
AD . DIEM . X. KALENDAS . DECEMB.
INDICITVR
VOS . QVIRITES . TEMPLVM . SVCCEDENTES
DEO . ETERNO . CONSERVATORI
GRATIAS . ACTVRI
NON . TAM . ACCVRATAS . PRECES
AVT. MEDITATVM . CARMEN
QVAM . PVRAM . CASTAMQVE . MENTEM
PRÆBITOTE

II.

PIO . SEPTIMO
HIERARCHÆ . TER . MAXIMO
EX INCLITO . S. BENEDICTI . ORDINE
IN . AVXILIVM . FESSIS . REBVS
DIVINITVS . DATO
CONCVSSÆ . RELIGIONIS . PROPVGNATORI
COR-

CORRVPTAE . DISCIPLINÆ . MENDATORI
SACRÆ . LIRERTATIS . VINDICI
AD . BASILICAM . LATERANENSEM
MORE . MAJORVM . INCEDENTI
SENATVS . POPVLVSQVE . ROMANVS
IN . TANTA . BONORVM . OMNIVM . LÆ-
TITIA
GRATVLATIONES . ET . PLAVSVS

III.

PRÆSIDES . CVSTODESQVE . VRBIS . NOSTRÆ
PETRE . ET . PAVLE
PRO . SACRIS . SANCTIS . AC . RELIGIO-
NIS . REBVS .
ADPRECAMVR
VTI . BENEFICIIS . VESTRIS . FOVEATIS
TANTISQVE . MVNERIBVS
PERPETVITATEM . ADDATIS
NON . VOS . DISTRINGIMVS . VOTIS
NON . PACEM . NON . CONCORDIAM
NON . SECVRITATEM . ORAMVS
SIMPLEX . CVNCTAQVE . ISTA
COMPLEXVM . OMNIVM . VOTVM . EST
SALVS . PRINCIPIS

Digitized by Google

Altre Iscrizioni in onore di SUA SANTITA' del medesimo Autore.

IN . SOLEMNI . FAVSTOQVE . ADVENTV
PII . SEPTIMI
PONTIFICIS . MAXIMI
PRINCIPIS . DESIDERATISSIMI
AD . VRBEM . SVAM
CLARIOR . PERLVCEAT . DIES
OMNIA . PLAVSV . FESTIQVE . VOCIBVS
PERSONENT
LAETA . PLEBS . EQVITAS
NOBILITAS . PATRES
ORNENTVR . SERICIS . DOMVS
SPARGANTVR . FLORIBVS . VIAE
VNVSQVISQVE
HABITV . CONVENIENTE
PVBLICAE . FORTVNAE
NEMO . ATRATVS . OCCVRRAT

VT . HILAREM . HINC . INDE . POPVLVM
VIDEAT
PAR . GAVDIVM . PAREMQVE . CLAMOREM
ET . VOS . AEDITVI
CLVSA . RESERATE . TEMPLA
INDORVM . SEGES . ARABESQVE . ODORES
COMFERTE . AD ARAS
DATE . THVRA . FLAMMIS
IPSE . CONCIPIAM . PRECES
O . MAGNI . OLYMPI . RECTOR
ET

ET . MVNDI . ARBITRER
IAM . STATVE . TANDEM
GRAVIBVS . AERVMNIS . MODVM
FINEMQVE . CLADI

NVLLA . LVX . VNQVAM . NOBIS
SECVRA . FVLSIT
FINIS . ALTERIVS . MALI
GRADVS . EST . FVTVRI
PROTINVS . REDVCI . NOVVS
NVNC . ALTA . PAX
QVAE . SACRO . MICAT . IN STEMMATE
GENTES . ALAT
FERRVM . ENSESQVE . LATEANT
PELLE . INSANOS . FLVCTVS . ANIMI
MENS . VESANA . ET . CAECVS . ERROR
QVA . CEPIT . EAT
REDEAT . PIETAS . VIRTVSQVE . VIRO

ANNVE . VOTIS
PRO . HIERARCHA . TER . MAXIMO
HODIE . NVNCVPATIS
VT . QVAE . FACIT . QVAEQVE . FACIET
PROSPERA . CEDANT . SIBI
REI . PVBLICAE . NOBIS
VEL . SI . BREVIVS . SIT . OPTANDAM
VT . VNI . SIBI

CIFERAM . ET CONDITIONEM . QVASI IN PACTVM SALIS [2] REX ETRVRIÆ NVPERRIME RENVNCIATVS EST
QVVMQVE AD MAIESTATEM OLLIVS ADCEDAT . QVOD LVDOVICVS REX PRÆSIDIVM NOSTRVM ET DECVS ERIT . QVODQ. SEMPER MAIOR ET CLARIOR. QVODQ. VERE PASTOR HOMINVM [3] QVVMQEIDCIRCO AMPLIORE . TVTORE . OPVLENTIORE STATV PERFRVEMVR

VOTA PVBLICA

CONCIPIANTVR : SVBSCIPIANTVR . NVNCVPENTVR [4] AB CLERO . ORDINIBVS ET POPVLO PRO INCOLVMITATE . REGIS LVDOVICI . ET SVAVITER INCOMPARABILIS CONIVGIS MARIAE ALOYISAE F. CAROLI IV. HISPANIAR . REGIS . TOTIVSQVE DOMVS AVGVSTAE [5]
PRO REBVS PARITER GERENDIS . QVASQ. PRÆNVNCIANDO . INTER CONCENTVS LAVDVM DICAMVS BONA VERBA . SCILICET
LVDOVICVS REX . DIV VIVAT . DIV VALEAT

---

3 Periphrasis, quæ maxima est laus Optimi Principis. *Reges in veteri Testamento*, *Pastores* vocantur. Item apud *Homerum Iliad.* Lib. I. *Deus* quoque dicitur *Pastor* ubi ex Psalm. XXII. 1. adq. ex Psalm. 94. 7.

4 *Brissonius de Formulis ec.* Lib. I.

5. Veteres *Lapides* passim.

Digitized by Google

= ADSPICE NOS HOC TANTVM. ET SI PIETATE MEREMVR
= DA DEINDE AVXILIVM. PATER. ATQVE HAEC OMNIA FIRMA [8]

LVDOVICVS CVLTELLINIVS DOMO ETRVRIA.

ECCO LA LINGVA, E IL COR; MENTRE SI OBLIA
LA NOIA, E IL MAL DELLA PASSATA VIA [1]

A LODOVICO NOSTRO SIGNORE, FIGLIO DI FERDINANDO, DVCA DI PARMA, E PIACENZA, E DI ALTRI STATI. DELL' INCLITA PROSAPIA BORBONIA IL QVALE PER LEGGE DI PACE APPORTATRICE, E CONVENZIONE, QVAL PATTO DEL SALE; [2] *FV DICHIARATO RECENTEMENTE, RE DELL' ETRVRIA.*

AL-

8. *Vergilius, Aeneid.* Lib. II. Vers. 689. et segg.

1. Ovidio *nelle* Malinconiche, *Lib. V. Eleg. V. nel volgarizzar questo passo, tornò in acconcio inserirvi, tal quale, un verso del Petrarca, ed è il Secondo, quì sopra preso dalla* Canzone IX.

2. Formula *antichissima usata pur nel* Testo Biblico, nnmeri, *Cap. XVIII. Vers.* 19., e Paralipom. *Lib. II. Cap. XIII. Vers.* 5.

ALLA MAESTA' DI LVI DEVE AGGIVNGERSI, CHE IL RE LODOVICO SARA' NOSTRO SOSTEGNO, E DECORO, CHE SEMPRE MAGGIORE, E PIV' ILLVSTRE CHE VERAMENTE, D' VOMINI PASTORE 3 *OR SICCOME, NEL VANTAGGIO GRADEVOLE PERCIO' SAREMO, DI PIV' AMPLA SORTE, E PIV' SICVRA, E PIV' DOVIZIOSA*

VOTI PVBBLICI

SI CONCEPISCANO, SI RICEVANO, SI PROMETTANO 4 *DAL CLERO, DAI MAGISTRATI, DAL POPOLO, PER LA CONSERVAZIONE DEL RE LODOVICO, E DELLA GRAZIOSAMENTE INCOMPARABILE CONSORTE, MARIA LVISA FIGLIA DI CARLO IV. MONARCA DELLE SPAGNE, E DI TVTTA L' AVGVSTA FAMIGLIA* 5 *PER LE OCCORRENZE ANCORA DA EFFETTVARSI, A PREDIR LE QVALI FRA L' ARMONIA DELLE LODI, DICANSI AVGVRATE PAROLE, IN TAL GVISA;*
VIVA LODOVICO RE, GODA SALUTE

AB-

---

3. *Questa* Perifrasi *è la più gran lode di un ottimo Principe.* I Re, nel Vecchio Testamento, *si chiamano* Pastori. *Così ancora presso* Omero, *nell'* Iliade *Lib. I. Anco* Iddio *si chiama* Pastore, *come rilevasi* dal Salmo XCIV. *Vers.* 7.

4. Brissonio, de Formulis ec. *Lib. I.*

5. *Antiche* Lapidi, *ovviamente.*

ABBIA DI NOI GOVERNO, PER MOLTI ANNI, E MOLTI
E TARDO AL CIELO ONDE EGLI USCIO RITORNI

CHE QVINDI? = PROVIDENZA FELICE = RELIGIONE = GIVSTIZIA = VIRTV' = ONORE = CONCORDIA = ABBONDANZA = FORTVNA COMPIACENTE RIPOSO ALLA BENEMERENZA = SICVREZZA = BEATA TRANQVILLITA' = GLORIA ALL' OTTIMO PRINCIPE = SECOLO NOVELLO. [6]
GLI VOMINI LETTERATI ANCORA SI RALLEGRINO, E FACCIANO APPLAVSO. PERCIOCCHE' LA SPERANZA, E CAGIONE DEGLI STVDJ SARA' POSTA IN REAL PROTETTORE. PERCIOCCHE' DOTTO PVR EGLI, SAGGIO, LIBERALE. PERCIOCCHE' NOSTRO
DEH SI ACCERTINO GLI ANTIVEDUTI FAUSTI EVENTI. NON SI DISGIUNGA IDDIO DA QUEI VOTI CONFORMI. QUEL DIO CHE E' SOPRA A TUTTI, E PER TUTTE LE COSE, ED IN TUTTI NOI. [7]

ABUN-

6. *Tutte queste* acclamazioni sono prese *da* Medaglie, *antiche*.

7. S. Paolo agl' Efesj, *Cap. IV. Vers.* 6.

ADUNQUE, DAI TOSCANI ORTODOSSI,
PIUTTOSTO CHE DA VN EROE DI TROJA,
GLI OCCHI, E LE MANI, E LA VOCE
AGLI ASTRIFERI CHIOSTRI VOLGENDO
GIOVERA' SVPPLICARE COME OR SEGVE

= *O VERO GIOVE ETERNO ONNIPOSSENTE*
= *SIGNOR, SE UMANA PRECE UNQVA TI MOSSE*
= *VER NOI RIMIRA, E NE FIA QUESTO ASSAI,*
= *MA SE DI MERTO ALCUNO IL TUO COSPETTO,*
= *E LA NOSTRA PIETA', PADRE BENIGNO,*
= *DANNE ANCO AITA, E CON FELICE SEGNO*
= *QUESTO ANNUNCIO RATIFICA, E CONFERMA.* [8]

LODOVICO COLTELLINI TOSCANO.

Altra Iscrizione per l' istesso fausto Avvenimento.

SALENDO
D. LODOVICO
DI BORBONE

IN-

8. Vergilio *nell'* Eneide, Lib. II, Vers. 689. et segg.

INFANTE DI SPAGNA
PRINCIPE EREDITARIO
DI PARMA, PIACENZA, GVASTALLA
ec. ec. ec.
AL SOLIO TOSCANO
CON IL MAESTOSO TITOLO
DI
RE DELL' ETRVRIA

OMAGGIO
DIVOTO RICONOSCENTE
DI
PIETRO COSSALI C: R.
R. PROF. DI AST. MET. IDRAVL. NELLA VNIVERSITA'
DI PARMA

Iscrizione posta nella Chiesa di S. Maria a Fagna:

D O M
OCTAVIANVS VBALDINIVS
VGOLINI F. S. R. E. DIAC. CARD.
TIT S. M. IN VIA LATA
QVEM RELIGIONE DOCTRINA FIDE
ET IN SVMMIS REBVS GERENDIS
PRVDENTIA CONSTANTIAQVE EGRE-
GIVM

GREGORI IX. INNOCENTI IV.
ALEXANDRI IV. VRBANI IV.
PP. MM. COMMENDAT HISTORIA
H S E
EIVS CORPVS PRIMVM
EXTRA TEMPLI HVIVS PORTAM
G MA-

MAGNIFICENTISSIMO SEPVLCRO
IN MVRO SVBLIME CONDITVM
DEIN INTRA TEMPLVM
SEC. XVI. HVMATVM
NVPER RESTAVRATIS FVNDAMENTIS
PER TRES CRVCES
ADVERSO PARIETI INSCVLPTAS
POPVLARI TRADITIONE DVCE REPERTVM
IBIDEMQVE REPOSITVM
ZENOBIVS IOHANNIS BAPTISTAE F.
IOH. BAPTISTA . IOSEPHVS AC PETRVS
FR. FILII VBALDINI
NE TANTI VIRI
AC MAIORIS CELEBERRIMI
MEMORIA INTERIRET
HOC MONVMENTVM
DECORARI CVRARVNT A. R. S.
CIↃIↃCCLXIII.

Iscrizione in magnifico Cartello di Marmo accompagnato da vari ornamenti posta nella Villa del Sig. Cancelliere Gio. Vinceslao Vinci detta il Fossone in memoria che le LL. MM. il RE e la REGINA d' ETRURIA onorarono quel luogo con la loro presenza la sera del dì 11. Agosto 1802.

LVDOVICO . I. HETRVSCORVM . REGI
ALOYSIAE . BORBONIAE LECTISSIMAE CONIVGI
REGALI . CONSILIO . SOCIATAE
QVOD

QVOD .
III. EIDVS . AVGVSTI . ANNI MDCCCII.
VILLAM . HANC . PROCERIBVS . COMI-
TANTIBVS
MAIESTATE . ATQVE . HILARITATE
CLEMENTER . IMPLEVERINT
TOTAMQVE . FAMILIAM . HVMANITER
ADLOCVTI
REGIAE . MANVS . OSCVLO . DONAVE-
RINT
IOHANNES . VINCIVS . DI . GRAZIA
TANTO . EXVLTANS . HONORE
OPTIMIS . PRINCIPIBVS .
M. P.

Iscrizione posta nella Base che sostiene un Gruppo di quattro Statue Colossali, che esiste nella Villa del suddetto Sig. Cancelliere Vinci fatte dall' abilissimo Scultore Sig. Antonio Zini, le quali rappresentano Le LL. MM. il RE, e la REGINA d' ETRURIA, S. A. R. l' INFANTE DON CARLO Loro Figlio Primogenito, e la TOSCANA col suo Leone in atto d' implorare dal suo Sovrano soccorso, e protezione.

HLVDOVICO . BORBONIO .
I . TVSCORVM . REGI . BENEFICENTISSI-
MO
IVSTITIAE . PRVDENTIAE . SERVATORI
TRANQVILLITATIS . SECVRITATISQVE
PVBLICAE . VINDICI
OB . HETRVRIAE . SVIQVE . LEONIS
HV-

HVMILLIMA . VOTA
ALOYSIAE . REGALI . VXORI . PIISSIMAE
EX . HISPANIARVM . INDIARVMQVE . RE-
GVM . PROGENIE
NEC NON
CAROLO . FILIO . COHORTIS . VRBANAE
SVPREMO . DVCI
PRO
COMVNI . FOELICITATE . SVSCEPTA
IOANNES VINCIVS DI GRAZIA
TANTAE MAIESTATIS CVLTOR
M. P.
A. D. MDCCCII.

Iscrizioni Antiche comunicate nell' Adunanze tenute nell' Anno LXVIII. dell' Era dell' Accademia.

5. Agosto 1802.

Iscrizione ritrovata non molti anni addietro in Angle *piccola Terra della Linguadoca distante un quarto di lega da Avignone, che è scolpita sopra un Sarcofago esistente alla Fontana del Castello.*

CVPITIÆ FLORENTINÆ
CONIVGI PIAE AC CASTAE
D. IANVARIVS PRIMITIVS M.
MARITVS QVALEM PAVPER
TAS POTVIT MEMORIAM DEDI (1)

9. Di-

(1) Il Dott. Spirito Claudio Francesco Calvet Medico in Avignone ha illustrata questa Iscrizione, e l' ha inserita in una sua Dissertazione sopra un' Agata antica, scritta nel 1789. ma pubblicata ultimamente nel Magazzino Enciclopedico di Parigi *prairal. an.* 10. *pag.* 154. *e seq.*

9. Dicembre 1802.

Le seguenti Iscrizioni esistono in Tarragona nelle Mura d' un antico Fortilizio prossimo alla spiaggia del Mare, in poca distanza dal Monastero degl' Agostiniani volgarmente detto Castello di S. Chiara *già pubblicate dal Grutero, ma con delle variazioni, copiate recentemente sul Marmo da un Accademico.*

I.

D. M.
C . IVLIO . COMATO . CORNICVL . COS
AN. XXXXVIII. IVL. IFERMADIO (1)
PATRONO PIENTIS

II.

D. M.
Q. OVILIO
VENVSTIA
NO . NEPOTI (2)
ANI . Q. OVI
LIVS SVCCESS
SVS . PATER . FILIO
PIENTISSIMO FEC.

(1) Il Grutero pag. 545. legge *Hermadio*.
(2) Il Grutero pag. 646. legge *Negoti*.

V.

Q. ANNIO
APRO
SPECVLATORI
LEG VII. GEM. FEL. IN
INTESTATO . DEFVNC. (1)
COTLEGAE (2) EIVS
D. S. E. (3)
T. FLAVIVS RLIVRRVS (4)
L. VALERIVS . FESTVS
L. VALERIVS . M. TERNVS (5)
L. SEMPP M. . . . . TERNVS (6)
L. ANNIVS VITALIS
M. MEMMIVS CELER
P. CORNEL. GRATEANVS (7)

VI.

M. VOCONIO
M. F. GAL
VACCVLAE
AEDILI FLAMINI
DIVI . AVG. QVEST.
PACENVS LIB. (8)

(1) Il Grutero pag. 520. Legge *Defunct.*
(2) Il Grutero legge *Collegae*.
(3) Nel Grutero abbiamo *D. S. F.*
(4) Il Grutero legge *Reburrus*.
(5) Il Grutero legge *L. Valerius Maternus*.
(6) Il Grutero legge *L. Sempr. Maternus*.
(7) Il Grutero legge *Gratianus*.
(8) Il Grutero legge *Pagonus Liber*.

Digitized by Google

II.

M. VALERIO (1)
REBVRRO
C. FIL. QVIR
REBVRRO EX
S. (2) BRACAR. AVG
OMNIBVS . H
IN . RE . P. SVA FVNC
FLAM. P. H. C.
P. H. C.

III.

L. FLAVIO
CHRYSOGONO
SEVIRO . MAG
LARVM . AVG
L. FLAVIVS SILVINVS (3)
LIB. SEVIRVS. (4) MAG
LARVM . AVG. ET
Q. CORNELIVS . SILVINVS
SEVIR. ET . CORNELIA
FESTIVA . PATRONO
INDVLGENTISSIMO

(1) Il Grutero legge *M. Ulpio* C. F. Quir. Reburro.
(2) Nel Grutero manca la lettera S.
(3) Nel Grutero si legge *Silvius*.
(4) Nel Grutero si legge *Sevir.*

Le seguenti Iscrizioni, che si credono inedite sono state disotterrate nel contorno del Teatro di Sagunto (1).

I.

C. VOCONIO . C. F.
GAL. PLACIDO . AED
II VIRO . H FLAMINI II
QVAESTORI
SALIOVRM . MGISTRO

II.

POPILLIAE . L. F.
RECTINAE AN. XVIII.
C. LICINIVS C. F.
GAL. MARINVS
VOCONIVS ROMANVS
VXORI

(1) S. Maestà Cattolica *Carlo IV.* in occasione del suo viaggio a Barcellona avendo osservati con molta sodisfazione i rari Monumenti d' Antichità che rendono rispettabile Murviedro ha ordinato con suo Real Motuproprio del 25. Novembre 1802. che non più con tal nome, ma con quello antico di *Sagunto* si appelli.

Monumenti antichi donati da alcuni Soci all' Accademia nelle Adunanze dell' Anno LXVI. della sua Era.

5. Giugno 1800.

Una *Lucerna* antica di terra cotta, nella quale si vede espressa in basso rilievo *una Vittoria*, che nella destra mano ha un ramo di *Palma*, e con la sinistra sostiene un cerchio, in cui sono scolpite queste Lettere.

T. I.
O. V. S. (1)

15. Settembre.

Un Bronzo quadro nel quale è rappresentata in bassorilievo la Favola d' *Ercole*, e *Anteo*: in una parte laterale vedesi appesa ad un tronco d' albero la pelle del *Leone* ucciso da Ercole nella Selva Nemea.

Medaglie, e Monete de' tempi antichi donate all' Accademia da vari Soci nell' Anno LXVI. della sua Era.

13. Maggio 1801.

Una moneta di rame coniata al tempo d' *Arcadio*, e *Onorio* Imperatori: In una parte è una testa coronata; e attorno vi sono queste parole ARC. ONORS. IMP. C. M. L. L. T. Nel rovescio è una figura con un bastone, e si legge nel giro FIDES MILITVM. Vi

(1) Una simile è stata pubblicata nel Tomo I. dell' Opera intitolata *Lucernæ fictiles Musei Passeri Tavola V.*

Digitized by Google

Vi sono altre lettere, che per essere consunte non si possono leggere.

17. Luglio.

Una medaglia d' argento nella quale si vede una Testa con la parola SABIN (1)

24. Settembre 1801.

Una moneta d' argento di *Severo Augusto*. In una parte si vede la di lui testa con le parole SEVERVS AVG. PONT. MAX. e nel rovescio un Soldato, e questa leggenda RESTITV. VRB.

Questa moneta fu trovata pochi giorni addietro in Firenze in una escavazione in Via della Scala.

3. Dicembre 1801.

I.

Una medaglia di metallo con la testa d' una Donna, e le parole FAVSTINA AVG. e nel rovescio una *Pallade* con queste lettere a' piedi S. C.

II.

Una medaglia appartenente a *Vespasiano* Imperatore, in cui vedesi il suo ritratto con la leggenda IMP. CAES. VESP. AVG. P. M. I. R. PP. COSS. VIII e nel rovescio un Genio con le lettere S. C.

---

(1) Il Gorleo nella sua Opera *Thes. Numism. Roman.* pag. 28. riporta due Medaglie simili a questa, le quali così descrive *Imago T. Sabini, ramusculum lauri coram se habens.* Nella nostra manca il ramoscello del Lauro, per la consunzione della Medaglia.

III.

Una medaglia di rame di *Massimino Imperatore*, con la testa coronata di lauro con queste parole MAXIMINVS . PIVS . AVG. GERM. e nel rovescio la *Pace* con un ramo d'Olivo, con queste lettere a' piedi S. C. e nel giro si legge PAX AVGVSTI .

IV.

Una medaglia di rame con la testa di *Druso Cesare* attorno alla quale si legge DRVSVS CAESAR . I. AVG. F. DIVI . AVG. NE. Nell' esergo le lettere S. C., e attorno le parole PONTIF. TRIBVN. POTEST.

V.

Una medaglia di rame col ritratto di *Nerone* Imperatore, e con la leggenda NERO CAESAR AVG. GERM. IMP. e nel rovescio il Tempio di Giano, con le lettere S. C., e nel giro PACE OR. VBIQ. R. PORTA IANV . CLAVSIT .

7. Gennaio 1802.

I.

Una medaglia di Bronzo con la testa d' *Adriano* Imperatore, e con più parole attorno, delle quali non si leggono, che ADRIAN .OPTIMI essendo l' altre consunte; nel rovescio è l' *Abbondanza*, che tiene in una mano un Cornucopia, e nell' altra un cesto, con le lettere S. C. Vi sono altre parole delle quali, non s' intende, che SENATVS .

21. Gennaio 1802.

Otto monete d' argento Consolari nella prima delle quali leggesi CLAVDIA, e nel rovescio vedesi una Biga con l' Auriga. Nella seconda e nella terza si legge CORNELIA e nel rovescio è l' istessa Biga con l' Auriga. Nella quarta CALPVRNIA e nell' esergo un Cursore a cavallo; nella quinta FLAMINIA e nel rovescio la Biga con l' Auriga: Nella sesta e nella settima VIBIA e nell' esergo un Quadriga con l' Auriga, nella ottava TITIA e nel rovescio un Cavallo, che posa le gambe di dietro sopra una base.

II.

Una medaglia appartenente a *Massimiano* Imperatore, col di lui ritratto, e con le parole attorno MAXIMIANVS AVG. IMP. nel rovescio osservasi la Dea della salute con la leggenda SAL. AVG. C. III.

Anno LXVIII. dell' Era della Società.

15. Maggio 1802.

Una medaglia di bronzo esprimente da una parte il ritratto di *Massenzio* Imperatore con le parole attorno IMP. C MAXENTIVS P. E. AVG, e dall' altra un Tempio ornato con sei colonne e una figura, che in una mano tiene un Globo, e nell' altra un' Asta, e queste parole nel giro CONSERV. VRB. SVE sotto il Tempio si legge A. Q. P.

2. Set-

2. Settembre 1802.

Una medaglia con la testa dell' Imperatore *Diocleziano* con queste parole attorno IMP. DIOCLETIANVS AVGG. e nel rovescio è la figura di *Giove* con l' asta in una mano, e il fulmine nell' altra, e le parole IOVI CONSERVAT. AVGG. e sotto XXI V.

21. Aprile 1803.

Una medaglia d' oro appartenente a *Giustiniano* Imperatore, col suo ritratto da una parte e la leggenda D. N. IVSTINIANVS PP. AVG. la figura di *Giustiniano* nella mano destra ha il *Mondo* con la Croce, e nell' esergo si osserva la *Vittoria*, che nella mano destra ha il segno ☧ e nella sinistra il mondo con la Croce con el parole VICTORIA AVGG. e sotto CONOBB.

Medaglie, e Monete de' Bassi, e moderni tempi donate da' diversi Soci all' Accademia nell' Anno della sua Era LXVI.

7. Agosto 1800.

Una Medaglia di Bronzo coniata in onore di *Domenico Franceschi* celebre Sacro Oratore del Secolo XVIII. nella quale da una parte è il suo ritratto, con le parole DOMINIC. AUR. FRANCESCHI, e nel rovescio un' Aquila spinta da' venti col motto INSOLITOS DOCVERE NISVS.

II.

Un' altra Medaglia di bronzo coniata in onore del medesimo *Franceschi*, in una parte della quale è il di lui Ritratto con le parole DOMINIC. AVR. FRANCESCHI, e nell' Esergo osservasi la Fede col motto VINCIT MUNDVM.

15. Settembre 1800.

I.

Una Medaglia di Bronzo, nella quale vedesi scolpito il Ritratto di *Cristina* Regina di Svezia, coronata di Querce, con l' Elmo in testa, e attorno si legge CHRISTINA REGINA.

II.

Una Medaglia di Bronzo coniata in onore di *Clemente IX.* nella quale osservasi il suo Busto contornato da queste parole CLEMENS IX. PONT. MAX. AN. SAL. 1669. AMPLIATA BASILICA LIBERIANA, e nel rovescio è espressa la prospettiva di detta Basilica con questa leggenda DILIGIT . DOMINVS . DECOREM . DOMVS GENITRICIS SVAE.

III.

Una Medaglia di Bronzo, che rappresenta *Paolo Giordano Orsini* Duca *di Bracciano*, con queste parole, PAVL. IORD. II. D. G. ANG. C. BRACC. DVX. S. R. I. P. 1621. e nel rovescio osservasi una Pallade col motto VT VTRVMQVE TEMPVS.

III.

Una Medaglia, la quale da una parte ha la Lettera *H.* sopra di cui vedesi una Corona Reale e sotto un Caduceo alato un ramoscello d'Olivo, e il motto ÆTERNA CONCORDIA e nell'esergo vedesi Ercole, e Pallade, che si abbracciano, con le parole attorno HERCVLES ET PALLAS e sotto sono le dye Lettere *H. K.*

7. Dicembre 1801.

Una Medaglia d'Argento fatta in Varsavia, nella quale da una parte è la seguente Leggenda contornata da un tralcio di Querce che spiega la cagione per cui è stata coniata.
CIVIBVS . QVORVM . PIETAS . CONIVRATIONE . DIE . III. MAI MDCCLXXXXI. OBRVTAM . ET . DELATAM . LIBERTATEM . POLONA . TVERI . CONABATVR. REPVBBLICA RESVRGENS ed attorno nel di fuori del tralcio si legge EXEMPLVM POSTERITATI . GRATITVDO . CONCIVIBVS . e dall'altra parte DECRETO . REIPVBBLICÆ . NEXV . CONFEDERATIONIS . IVNCTÆ . DIE V. DECEMBRIS . MDCCLXXXXII STANISLAO AVGVSTO REGNANTE e nel giro si leggono EX MARCA . PVRA . COLONIENSI.

II.

Una Medaglia parimente d'argento coniata in onore di S. M. *Carlo* IV. Rè delle Spagne in occasione del suo avvenimento al Trono, il di cui Ri-

Digitized by Google

ritratto vedesi espresso in una parte della medesima, con queste parole attorno CAROLO IV. * HISP * ET * IND * REGI * FELICITER * INAVGVRATO, e sotto il Ritratto dalla parte del Braccio *Gil.*. nell' esergo si osserva l' Arme Reale di Spagna e nel giro si legge REG. FOD. TRIB. NOV. HISP. PRIM. HOC . FIDELIT. MONVM . CVDI . FECIT . MEXIC . CIↃ. IↃ. CC. LXXXIX.

Oltre di ciò vedesi nella Medaglia in quella parte ove è l' Arme Reale una Fabbrica, con vari Instrumenti necessari alla Fabbricazione delle Monete; come pure due Colonne, ornate da una Fascia, che fà corona allo Scudo dell' Arme, in cui sono impresse le parole PLVS VLTRA

III.

Tre Medaglie parimente d'argento, che non hanno fra loro altra diversità che della grandezza, le quali rappresentano da una parte i Ritratti delle loro Maestà *Carlo* IV. e *Maria Luisa*, Re, e Regina di Spagna, con le parole attorno CAROLVS IV. ET ALOYSIA AVGVSTI e sotto i Ritratti *Martinez*, che è il nome dell' Artefice; dall' altra parte si osserva una *Pallade* che posa sopra una base, ed ha nella mano destra una piccola bandiera in cui vedesi lo stemma Reale di Spagna e nella mano sinistra tiene uno Scudo in cui è figurato un' Arco Trionfale con tre Torri adorne di vari lavori; sotto la figura della Pallade si legge NVMANTIN . ACCLAMATIO e sotto la base SVMPT. COMIT. DE. GOMARA. SIGNIF MAYR. AN. MDCCLXXXIX.

21. Gennaio 1802.

I.

Una medaglia di bronzo coniata in onore del Sommo Pontefice *Innocenzo* XII. col suo ritratto, e le parole INNOC. XII. PONT. MAX. AN. V. e nel rovescio osservasi la Fabbrica della Dogana di Roma con questa leggenda attorno QVAESTVS. MAGNVS. PIETAS. CVM SVFFICIENTIA, e sotto MDCIIIIC.

II.

Una medaglia, che ha espresso il ritratto di *Clemente* XI. con le parole CLEMENS XI. P. M. A. XV. e sotto il nome dell' Artefice IO. HAMERANVS F. e dall' altra parte si vede la prospettiva della Basilica di S. Clemente con le parole TEMPLO S. CLEMENTIS INSTAVRATO.

III.

Una medaglia di rame coniata a Parigi ove si vede in una parte la figura *della Libertà* sedente, con l' asta in una mano, nella cui sommità è un Berretto, con un braccio posante sopra una base, ove si legge DROITS DE L' HOMME ARTIC. V. ed attorno LIBERTE' ed a' piedi L' AN. IV. DE LA LIBERTE' dietro la Base è una colonna troncata, sulla quale posa un Gallo: Nel rovescio non vi sono, che queste parole attorno REVOLVTION FRANCAISE 1792. MEDAILLE QVI SE VEND DECIA SOLS. A PARIS CHEZ MONNERON (PATENTE')

Digitized by Google

IV.

Una medaglia di mestura, nella quale da una parte si legge nel mezzo LYCEE' DES ARTS ed attorno PRIX DECERNE' PAR LA FRATERNITE' FONDE' EN 1793. e nel rovescio vedesi intrecciata una Corona d' Olivo, e di Quercia, nel di cui mezzo sono queste parole VTILITE' PVBLIQVE ed attorno LES ARTS L' HOMME, ET LE CONSOLENT.

4. Marzo 1802.

I.

Una medaglia di bronzo che insieme con le due seguenti, fece coniare *Cosimo* III. Granduca di Toscana nell' anno 1684. in onore del celebre Letterato *Francesco Redi*. Da una parte è il ritratto di questo illustre Uomo, con le parole FRANCISCVS REDI PATRITIVS ARETINVS e sotto M. SOLD. 1684. cioè il nome dell' Artefice *Massimiliano Soldani*, e l' anno in cui fu coniata la medaglia; nel rovescio è espressa la *Filosofia*.

II.

Una medaglia di bronzo che in una parte è il ritratto del suddetto *Redi* con le parole FRANCISCVS REDI PATRITIVS ARETINVS e sotto il nome dell' Artefice M. SOLD. 1684. nel rovescio è la figura della *Medicina* la quale scienza era sommamente posseduta dal *Redi*.

IV.

III.

Una medaglia di bronzo col ritratto del medesimo *Redi*, e le parole .FRANCISCVS REDI PATRITIVS ARETINVS e sotto M. SOLD. 1684. nel rovescio si osserva la *Poesia*, la quale scienza fu tanto coltivata dal *Redi*.

Anno LXVIII. dell' Era dell' Accademia.

15. Maggio 1802.

I.

Una medaglia di bronzo senza rovescio nella quale è espresso il ritratto di *Cosimo* II. Granduca di Toscana con la leggenda COSMVS II. MAGN. DVX ETRVRIAE IIII.

II.

Una medaglia di bronzo senza rovescio coniata in onore di *Orazio Panciatichi* Vescovo di Fiesole, nella quale vedesi il suo ritratto colla leggenda HORATIVS PANCIATICHI EPISCOPVS FESVLANVS

22. Luglio 1802.

Una Medaglia di bronzo in cui è espresso *Filippo V. a Cavallo* con la leggenda PHILIPPVS V. HISPANIARVM . ET VTRIVSQVE SICILIÆ . REX nel rovescio vedesi la *Città di Napoli* sul Mare sotto la figura d' una Donna che tiene in una mano uno scudo nel quale è espres-

pressa l'Arme della Gloriosa Casa Reale di *Borbone*, e con l'altra un Cornocopia: si leggono attorno queste parole ADVENTVI PRINCIPIS. FOELICISSIMO, e sotto ANT. DE IANVARIO NEAPOLITANVS FEC. NEAPOLI. 1702.

II.

Una Medaglia di bronzo col ritratto di *Filippo Niccolini*, e le parole PHILIPPVS NICCOLINI AET. ANN. XV. OBIIT VIII. I. IAN. 1725. e sotto il ritratto il nome dell' Artefice F. PETRI F. e nel rovescio vedesi la *Mestizia*, col *Genio* del Niccolini, che piange, e col motto HORRVIT ET CECIDIT.

III.

Una Medaglia di bronzo col ritratto del Celebre *Antonio Cocchi* intorno al quale si legge ANT. COCCHIVS. PHIL. MED. ANAT. ANTIQ. FLOREN. AET. L e sotto il nome dell' Artefice *A. Salvi* F. Nell' esergo si osservano la *Sapienza*, e la *Medicina* abbracciate, col motto INLVSTRANT COMODA VITAE 1745.

5. Agosto 1802.

Una Medaglia di bronzo coniata in onore di *Filippo* II. Re di Spagna, nella quale vedesi da una parte il suo ritratto con queste parole PHILIPPVS II. HISPANIARVM ET NOVI ORBIS OCCIDVI RES, e dall' altra parte si vede l' *India* sotto l' aspetto d'una donna, che tiene in ma-

mano il *Mondo* seguitata da' suoi Abitatori corsi al lido, quando il famoso *Colombo* vi eseguì lo Sbarco; col motto RELIQVA DATVRA, e sotto si legge INDIA:

II.

Una medaglia di bronzo nella quale è impresso *Cosimo* III. Granduca di Toscana con le parole COSMVS III. ETRVSCORVM REX, e sotto G. FORTINI 1700. nel rovescio vedesi *S. Giuseppe*, che presenta un *Giglio* a GESU' BAMBINO vi sono espressi ancora sei *Angeli* ciascheduno de' quali ha una *Palla* in mano, che tutte insieme formano l'Arme Medicea, nel giro si leggono queste parole DELICIAE POPVLI, DELICIAE DOMINI.

Questa medaglia fu coniata in memoria dell' Elezione che fece *Cosimo III.* del Glorioso *S. Giuseppe* in Protettore della Toscana, ed il *Giglio*, che è l'Arme di Firenze, indica che *S. Giuseppe* presentandolo a GESU' BAMBINO, raccomanda ad esso questa Città.

9. Settembre 1802.

Una Medaglia coniata in onore di *Carlo Alberto* Elettore di Baviera, nella quale vedesi il suo Ritratto con la leggenda CAROLVS ALBERT. EMAN. MAXIMIL. ELECT. BAV. F. e sotto il Braccio si legge il Nome dell' Artefice MONTAVTI F. nel rovescio si osserva un *Leone* col motto FORTES CREANTVR FORTIBVS e sotto 1716.

II.

Una Medaglia nella quale da una parte vedesi il ritratto di *Pietro Andreini* con le parole PETRVS ANDREAS ANDREINVS . NOB. FLORENT. ÆT. SVÆ LXXVII. e sotto ROMÆ 1727. nel rovescio è impresso *Mercurio* col motto MOTOS PRÆSTAT COMPONERE , e sotto SARTI F. che è il cognome dell' Artefice (1)

9. Dicembre 1802.

Una Medaglia di Bronzo nella quale da una parte è espresso il ritratto di *Vittorio Amadeo* III. Re di Sardegna con le parole VICTORIVS AMEDEVS III. REX SARD. . A. R. VI. nel rovescio vedesi il *Genio* delle Arti, che ha in una mano un Cornucopia, e nell' altra una Corona d' Olivo; nel giro si legge GENIO ARTIVM e sotto ACAD. INST. AN. MDCCLXXVIII.

II.

Una Medaglia d' Argento nella quale sono impressi i ritratti di *Maria Teresa d' Austria Imperatrice*, e di *Francesco* I. Imperatore suo Sposo con le parole FRANC. ROM. R. IMP. AVG. A. M. THER. AVG. HVN. BO. R. Nel rovescio sono i ritratti de' loro Figli *Giuseppe* e *Leopoldo* col motto *Æternitas Imperii*

(1) Il *Mercurio* può credersi che alluda all' Astronomia e Filosofia, che possedeva eccellentemente *l' Andreini*.

Digitized by Google

Una Medaglia coniata in onore di S M. *Francesco* II. Imperatore gloriosamente Regnante in occasione della sua successione negli Stati Ereditari Austriaci, per la morte dell' Imperatore *Leopoldo* suo Genitore: Da una parte osservasi il ritratto di *S. M. Francesco II.* con le parole FRANCISCVS D. G HVNGAR. BOHEM. GALLIC. LODOM. REX . e sotto il ritratto vedesi la lettera A. dall'altra parte si vedono le Armi de' suoi Dominii, con le parole ARCHIDVX AVST. DVX BVRG. ET. LOTH. MAG. DVX. HETR. 1792. nel giro esteriore si legge il motto LEGE ET FIDE.

II.

Una Medaglia d' argento col ritratto di *Leopoldo* II. Imperatore, e le parole attorno LEOPOL DVS II. D. GR. IMP. S. A. GERM. HV. BO. REX . e sotto A. nel rovescio si vedono le Armi Imperiali, e de' suoi stati, con la leggenda ARCH AVS. D. BVRG. LOTH. M. D HET 1792. Nel giro esteriore leggesi il motto PIETATE ET CONCORDIA.

III.

Una Medaglia di Metallo senza rovescio nella quale vedesi il ritratto di *Giovanni de' Medici* Figlio di *Cosimo* Padre della Patria, con le parole IOANNES MEDICES COSM. P. P. FILIVS.

III.

IV.

Una Medaglia di Bronzo senza rovescio coniata in onore del Celebre Letterato, e Filosofo *Alessandro Marchetti*, col suo ritratto, e le parole attorno ALEXANDER MARCHETTVS POETA . ET GEOM. ETRVSCVS OB. 1714. ÆT. 82.

V.

Una Medaglia di Bronzo col ritratto del Marchese *Carlo Ginori* Senator Fiorentino, e Governator di Livorno, con le parole attorno CAR. GINORI M. SEN. F. LIBVRN. PRAES. Nel rovescio si vede la Città di *Livorno* dalla parte del mare, con la leggenda LVCTVS PVBBLICVS dalla quale si argumenta, che la Medaglia fosse coniata in occasione della di lui morte accaduta in quella Città.

VI.

Una Medaglia col Ritratto di *Faustina Bordoni*, celebre per la sua virtù nella Musica, con le parole attorno FAVSTINA BORDONI. Nel rovescio vedesi *Minerva*, che siede sopra alcuni Istrumenti Musicali, ed hà in una mano una *Palla* con sopra la *Civetta*, e nell' altra una *Tromba*; nel giro si legge VNA AVIS IN TERRIS 1723.

VII.

Una Medaglia col Ritratto di *Bianca Cappello* Moglie di *Francesco I.* Granduca di Toscana, e la leggenda attorno BIANCA CAPPELLI FRANCISCI I. M. D. VXOR. nel rovescio si vede un

Ci-

Cigno in piedi sull' acqua, col motto CANTV, ET CANDORE ET VATICINIO SACER.

VIII.

Una Medaglia di bronzo col ritratto del Cardinale *Azzolino* in Abito Cardinalizio, contornato dalle seguenti parole DECIVS CARD. AZZOLINVS; nel rovescio osservasi *Roma* sotto l' aspetto d' una Donna, che siede con l' Elmo in testa, e con delle Armi a' piedi; nella mano destra ha il *Mondo*, con la *Vittoria* che vi posa sopra il piede destro, e con la destra mano pone in capo a *Roma* una Corona; e nella mano sinistra un' *Asta*; nel giro si legge POSS. NIHIL . VRBE . ROMA . VISERE MAJVS sotto il nome dell' Artefice M. SOLDANI F.

IX.

Una Medaglia di bronzo coniata in onore del Cardinale *Gozzadini* nella quale è impresso il suo Busto con le parole VLISSES I. S. R. E. PRESB. CARD. GOZZADINVS. PRAEF. RAVEN. LEG. A. nel rovescio vedesi la Dea *Minerva*, la quale nella destra tiene uno Scudo nel quale si osserva lo Stemma Gentilizio della Famiglia *Gozzadini*, e nel giro si legge MINERVA SACRA.

X.

Una Medaglia col ritratto di *Vittoria della Rovere*, contornato da queste parole VICTORIA MAG. DVC. ETR. e sotto *M. Sold. F.* nel rovescio si vedono diversi Simboli indicanti le Virtù

tù di questa Principessa, col motto DOS IN CANDORE.

XI.

Una Medaglia col ritratto della suddetta Principessa *Vittoria della Rovere*, e con la medesima leggenda VICTORIA ROBOR M. D. ETRVR. Nel rovescio vedesi una Conchiglia con la perla dentro, e si legge il motto DOS IN CANDORE.

XII.

Una Medaglia di bronzo col ritratto d' una Donna, intorno al quale si legge CALIDONIA VICECOMES VIRAGO nel rovescio si vede il *Sole*, che coi suoi Raggi illumina una Campagna ove è un *Pavone*, che lo guarda, e nel giro si legge VISVS . EAMVS . IDEM.

XIII.

Una Medaglia coniata in occasione della liberazione di *Turino* dall' Assedio del 1706. col ritratto *di Vittorio Amadeo* II Duca di Savoja intorno al quale si legge VICTOR AMADEVS II. D. G. DVS . SABAVD. PRINC. PIEMONT. REX CYPRI. Sotto il braccio del ritratto si vede la lettera H. Nell' esergo è scolpita la Città di *Turino* sotto l' aspetto d' una Donna, con la *Vittoria* alata, che ha nella mano destra una *Corona d' Alloro*, e nella sinistra una *Corona Reale*. Ai piedi della Città vedesi il Fiume *Pò* sotto l' aspetto d' un Uomo a giacere, che tiene nella mano sinistra *una Corona d' Alloro*, dentro la quale sono queste lettere O. B. G. E le quali fu opi-

opinato che siano dirette al Principe Eugenio, e che debbino leggersi OB GLORIAM EVGENII. Nel giro è impressa questa leggenda GALLIS PROFLIGAT . VALLO . PERRVPTO . CASTRIS . CVM . RE . TORMENTAR . DINEPTIS. A' piedi del Fiume si legge AVGVSTA . TAVRINORVM . TRIMESTRI . OBSIDIONE . LIBERATA 1706.

14. Maggio 1803.

Una Medaglia d' oro del peso d' un oncia, e due danari, e mezzo coniata in onore del Sommo Pontefice Innocenzio XI., in una parte della quale vedesi il suo Ritratto con le parole attorno INNOCENTIVS XI. PONT. MAX. AN. IX., e nell' altra la Religione col Motto DOMINVM FORMIDABVNT ADVERSARII EIVS.

Sigilli antichi donati all' Accademia nelle Adunanze dell' anno LXVIII. della sua Era.

21. Aprile 1803.

Un Grisolito, rotondo a uso di Sigillo nel quale è incisa una testa con Cimiero, e barba al mento, con queste parole S. PRESBITERI GIVSTI.

Car-

Carte dei bassi tempi esibite alla Società nell' Anno LXVI. della sua Era.

21. Gennaio 1802.

Carta membranacea dell' Anno 1139. contenente un Decreto del Vescovo di Firenze Gottifredo, *col quale ordina, che i Pievani della sua Diogesi non siano in modo alcuno nè da esso, nè da' suoi Successori aggravati di Tassa alcuna straordinaria sotto pena di scomunica.*

In Nomine Sancte, et Individue Trinitatis. Ego Gotifredus Divina favente Clementia Florentine Ecclesie Episcopus, ac dilectis in Christo Fratribus, et Filiis Plebanis omnibus Florentini Episcopatus suis contemporaneis, et eorum Successoribus, in perpetuum, et cum Mundo mansurum Privilegium. Sincerum et Sanctum desiderium, pieque postulatio Voluntatis ex intimis Visceribus effectu debet prosequente compleri. Ac ideo ego Gotifredus Florentine Ecclesie Episcopus, vobis Carissimis in Christo fratribus Plebanis omnibus nostri Episcopatus, vestrisque successoribus, per hujus Carte privilegium id quod petistis a nobis in Sinodo cum toto nostro Clericatu residentibus, confirmamus, et stabilimus, et ut inviolabiliter in perpetuum maneat, Iure, et rationabiliter ordinantes, Episcopali Auctoritate precipimus, secundum quod a P. (*cioè Pietro*) Donno nostro Archediacono, et octo Plebanis ac

no-

nostris Vicedominis inventum, et constitutum, et confirmatum est. Videlicet, ut nec nos in nostris temporibus; nec aliquis nostrorum Successorum, vos amplius aggravare audeat, vel in aliquo plus a vobis exigat, preterquam quod ab antiquis per unamquamque constitutum est. Non enim volumus sicut nec iustum est ad consequentiam, vel ad exemplum trahi id quod per raro accidit, et id, quod ex dispensatione inevitabili necessitate coartante, aliquando et ad momentum temporis solummodo factum est. Maxime cum diuturni mores consensu utentium comprobati legis vigorem optineant, et consuetudinis, ususque longnevi firmissima habeatur Auctoritas. Secundum itque, quod iam supradiximus, et secundum quod nostri antiquiores viri strenui, et preclari ad memoriam ex antiqua consuetudine reducunt, ita vobis iam supranominatis Plebanis, vestrisque successoribus confirmamus, et stabiliter ordinamus ac sub anathematis vinculo constringimus, et coartamur, tam nos ipsos, si aliquando frangere ausi fuerimus, quam omnes nostros Successores, si inviolabiliter non custodierint, et non observaverint. Nec erit fas, vel licitum, in aliquo tempore hoc non observari cum absit, et ab omni Sacerdote abesse debeat, ut statuta suorum Sacerdotum in qualibet Ecclesia infringere audeat.

Ego Gottifredus Dei Gratia Florentinus Episcopus, tibi Plebano Sancti Stephani in Campo Pauli, tuisque Successoribus hoc privilegium confirmo, salvo omni usu, quam Ecclesia Sancti Iohannis tempore beate memorie R. (*cioè Raynerii*)

Episcopi habuit, et circa viginti solidos tertio anno.

Ego Iohannes Sacerdos, et Canonicus interfui et subscripsi.

Ego Vgicio Canonicus, et Diaconus, et interfui, et subscripsi.

Ego Gualfredus Canonicus, atque Subdiaconus interfui, et subscripsi.

Ego Vgo Iudex, qui dicor De la Bella interfui et SS.

Ego Vox Vicedominus interfui, et SS.

Ego Rogerius Iudex interfui, et ideo SS.

Ego Iulius Canonicus, et Diaconus interfui, et SS.

Ego Baynaldus Iudex interfui &c.

Ego Petrus Vicedominus interfui.

Data Florentiae per manus Petri Sancte Florentine Ecclesie Archidiaconi XVI. Kalende Iulii anno MCXXXIX. Indictione secunda.

27. Gennaio 1803.

Copia di Vendita esistente nell' Archivio delle Monache di Luco in Mugello.

Anno ab Incarnatione Domini Dei Nostri Iesu Christi Millesimo centesimo undecimo Calendas Iulii Indictione Quarta. Manifestus sum ego Moricotto filius b. m. Rolandi, quia per hunc Contractum Venditionis vendo trado concedo et corporalem traditionem facio Vobis Gerardo filius quondam Suaizzi integram medietatem alia medietas tibi Taberche, et Guiciardi et Pelavace

filii quandam Vbaldi vendo per libras 30, et sex bonorum Denariorum Lucentium; finito pretio &c. integra mea portione de Castello Luco atque ejus Curte, et Ecclesia edificata in onore Sancti Nicholai etiam eorum pertinentiis seu Castellum Rivofredo cum eius Curte et ecclesia ibi edificata in onore Sancte Marie atque cum eorum pertinentiis, insuper vendo Vobis omne jus atque omnes actiones sicuti alio modo sunt michi pertinentes de ipsis Castellis et eorum Curtis et Ecclesiis cum eorum pertinentiis ubicumque inveniantur in integrum sicuti michi pertinent & michi evenerunt ipsa Castella seu Curtes & Ecclesie cum eorum pertinentiis nec non jus et actiones ita ut aliquo modo sunt michi pertinentes a fluvio Seve usque ad Radicosam per quandam Cartulam que mihi fecit Teberga filia b. m. Guidonis relicta quondam Orlandi filius b. m. Taxonis seu Orlandus per nunc eius est vir et Guido filius ipsius Teberche sicuti in ipsa Cartula legitur et continere videtur taliter vobis concedo atque vendo nam predicta Castella et Curtes atque Ecclesie una cum accessionibus et ingressionibus seu cum Superioribus et inferioribus suis ab hac die vobis Gerardo & Teberche et Guiciardi seu Pelavace per presentem Cartulam venditionis abendum confirmo nullo alii venditas donatas opnoxiatas vel traditas a mea parte nisi vobis, faciendum exinde vos vestrique heredes, aut cui vos dederitis iure proprietatis quicquid volueritis sine omni mea meorumque heredum contraditione; quidem spondeo atque promitto ego prefatus Moricoto una

cum

cum meis heredibus vobis Gerardo et Guiciardi seu Pelavace et Teberche vestrisque heredibus predictam vendictionem ab omni omine defendere quod si defendere non potuerimus vel per quodvis ingenium subtraere querierimus tunc praedictam venditionem qualiter superius legitur induplum componamus de nostris propriis rebus restituere debeamus tali vero pacto si ex mea parte apparuerit ullum factum se ex mea parte non apparuerit nulla firmitas de predictis rebus non promitto defendere neque restaurare ; Actum Cornucolo Comitato Florentino ; Signum manus predicti Moricoto omnia ut Superius legitur fieri rogavit signa manuum Ildebrandi filius quondam Actonis seu Bernardi filius quondam Alberti nec non Remberti filius Iohannis testibus rogatis ;

Ego Gerardus Notarius et Iudex. Sacri Palatii quicquid est post traditionem complevi.

Memorie, e Dissertazioni di diversi Socj rammentati col loro Nome Accademico lette nelle Adunanze dell' Anno LXVI. dell' Era della Società.

5. Giugno 1800.

Una Memoria del Socio detto *il Rappacificato*, con cui viene illustrata una Moneta appartenente alla Città di *Agrigento*, o sia *Girgenti*, nella quale da una patte è l' *Aquila* con le parole Greche attorno ATPATANTOC. e dall' altra parte un *Granchio*.

3. Luglio 1800.

Una Dissertazione del Socio detto *lo Sbranzato*, con cui viene illustrato un Codice del Secolo XV. inedito della Fiorentina Famiglia della Volpasa, e vien parlato estesamente dell' *Orivolo Planetario*, e *Sidereo* inventato da *Lorenzo della Volpaja* verso l'anno 1480.

7. Agosto 1800.

Una Dissertazione del Socio denominato *l' Allevato* sopra l'origine della Gabella de' Contratti, dell' Eredità, e delle Doti.

Una Memoria del Socio detto *l' Agevole* sopra la Vita di *Pompeo Batoni* celebre Pittore.

4. Settembre 1800.

Una Memoria del Socio appellato *il Veloce* con la quale vengono illustrate due Monete Arabiche una d' antico, e l'altra di moderno Conio.

Una Memoria del Socio detto il *Pigolante* sopra il Concilio Fiorentino.

2. Ottobre 1800.

Una Dissertazione del Socio detto *lo Spruzzolato* sopra il sistema Copernicano favorito, e confermato dalla Sacra Bibbia.

13. Maggio 1801.

Una Memoria del *Rappacificato* sopra la Vita di *Bernardo Giugni* scritta da *Vespasiano Bistecci* nel Secolo XV.

Anno LXVII. dell' Era della Società:

15. Maggio 1801.

Una Dissertazione del Socio detto l' *Allevato* sopra l'antico corso del Fiume *Arno* da Pisa al Mare.

11. Giugno 1801.

Una Memoria del Socio appellato *lo Sbrancato* con la quale vien provato, che i Fenomeni de' *Polipi* non favoriscono il Materialismo.

2. Luglio 1801.

Una Memoria dell' *Allevato* sopra le scienze degl' Etruschi.

16. Luglio 1801.

Una Memoria del Socio detto il *Pennuto*, con cui viene illustrata un' antica Patera Etrusca di Bronzo figurata inedita.

6. Ago-

6. Agosto 1801.

Una Memoria *dello Sbrancato*, con la quale viene illustrato un Codice del principio del Secolo XIII. contenente alcune Vite di Santi, e un lungo ragionamento contro i *Patarini*, che esiste nella scelta Libreria dell' Ornatissimo nostro Presidente Sig. *Francesco Sassi della Tosa*.

20. Agosto 1801.

Un ragionamento del Socio detto il *Verecondo* in difesa di *Michelangiolo Buonarroti*, per gli immaginati difetti delle sue Opere dall' Autore Anonimo del Libro intitolato *Dell' Arte di vedere*.

3. Settembre 1801.

Una Memoria *dell' Allevato* con la quale viene illustrata la nuova Patente della Società Colombaria, stata fatta intagliare dal Chiarissimo Attuale Presidente con nobile, ed ammirabile disegno e con vari simboli indicanti gli Studi a' quali è diretta l' Accademia.

24. Settembre 1801.

Una Memoria del Socio detto il *Dolente* Socio Corrispondente sopra l'antica, e vasta Pineta di Ravenna.

3. Di-

3. Dicembre 1801.

Una Memoria dell' *Allevato* sopra i cambiamenti politici della *Valdi Nievole* Provincia della Toscana.

17. Dicembre 1801.

Una Dissertazione del Socio detto *il Vispo* sopra gl' *Amuleti* ed altri magici Istrumenti usati dagl' Orientali, per servire d' Illustrazione ad un *Talismano* Arabico, che esisteva nel Museo Gori.

21. Gennaio 1802.

La Vita Civile, e Letteraria del Celebre Commendatore *D' Antoni Piemontese* scritta, e letta dal Socio Corrispondente appellato il *Degnevole*.

4. Febbrajo 1802.

Una Memoria del *Rappacificato* sopra le *Prove Volgari*, o sia *dei pretesi giudizi di Dio*.

18. Febbrajo

Una Memoria dell' *Allevato* sopra un' Iscrizione de' tempi Romani ritrovata modernamente in *Monterchi* nella Val di Tevere. L' Iscrizione è questa

NIGRO VALERIA LANIFICA PATRON

4. Mar-

4. Marzo 1802.

Una Memoria del Socio detto il *Contento* con cui viene illustrata la Medaglia di *Postumo* descritta nell' articolo delle Medaglie de' Tempi antichi sotto il dì 4. Marzo 1802.

nella medesima Adunanza

Una Memoria del Socio detto *il Delicato* sopra l'origine dell' Università de' Tintori di Lana, detta di *S. Onofrio* di Firenze.

1. Aprile 1802.

Una Dissertazione *dello Sbrancato* sopra le Gemme Musurgiche.

22. Aprile 1802.

Una Dissertazione *dell' Ardito* Socio Corrispondente sulla Morte di GESU' CRISTO considerata secondo i principj della Filosofia Socratica.

14. Maggio 1802.

Una Dissertazione *del Vispo* sopra un Codice, che è un Martirologio Copto-Arabico, esistente nella R. Biblioteca Laurenziana.

15. Maggio 1803.

Memoria *del Rappacifi ato* relativa alla Vita di *Filippo da Lignamine* Siciliano, Medico, e Stampatore celebre nel Secolo XV.

19. Giugno 1802.

Una Memoria del *Tombolino* sopra la Vita del *Boccaccio*.

18. Giugno 1802.

Una Dissertazione sopra il principio dell' uso dei Numeri *del Satollo*.

1. Luglio 1802.

Una Memoria del *Torrajolo* con la quale viene illustrato un Codice inedito del 1552. che contiene un Trattato d' Agricoltura, il di cui Autore è *Girolamo di Ser Bastiano Gatteschi da Fuenzuela*.

22. Luglio 1802.

Una Dissertazione *dell' Allevato* sopra una Moneta di *Massimiano* Imperatore, già descritta nell' Articolo delle Medaglie, e Monete antiche donate all' Accademia nell' Adunanza del 21. Gennaio 1802.

5. Ago-

5. Agosto 1802.

Una Memoria *del Rappacificato* sopra il Pastorale de' Vescovi.

19. Agosto 1802.

Una Dissertazione *dell' Infiammato* Socio Corrispondente con cui vengono illustrate diverse Antichitá Etrusche.

2. Settembre 1802.

Una Memoria del Socio detto *il Vagante* sopra la Pioggia di sassi accaduta nel Sanese nell' Anno 1794.

9. Settembre 1802.

Una Dissertazione dello *Spruzzolato* in difesa de' racconti fatti da *Giustino* il *Martire* sopra la statua eretta in Roma alla memoria del famoso prestigiatore *Simone* il *Mago* con l' Inscrizione *Simoni Sancto*.

Nella medesima Adunanza.

Una Dissertazione dell' *Ardito* Socio Corrispondente con la quale vien risposto ad un' Opuscolo stampato in Rame, che ha per titolo *La verità senza adulazione in due lettere spedite da un Teologo al Sommo Pontefice Pio VII.*

30. Settembre 1802.

Una Memoria dell' *Allevato* sopra l' antico, e moderno stato fisico, e Politico dell' Isola dell' Elba.

9. Dicembre 1802.

La prima parte d' una Memoria del *Rappacificato* sopra le cinque Biblioteche erette da *Cosimo de' Medici* detto *Padre della Patria*.

27. Gennajo 1803.

Una Memoria *dello Snidiato* Socio corrispondente sopra un' antico Cammeo in Agata ritrovato nelle Maremme di Siena.

3. Marzo 1803.

Una Memoria *dello Sbrancato* sopra la Tipografia de' Giunti di Lione.

24. Marzo 1803.

Fu letta dal *Rappacificato* la seconda parte della Memoria sopra le Biblioteche erette da *Cosimo de' Medici*.

21. Aprile 1803.

Una Dissertazione *dell' Allevato* sopra il contratto di *Coenzione* degl' antichi Romani.

13. Maggio 1803.

Una Memoria del *Torraiolo* sopa *l' Apologo.*

Codici donati alla Società nell' Anno LXVI. della sua Era

17. Luglio 1800.

Un Codice Cartaceo in quarto di pag. 194. che contiene la ben nota Opera di Francesco d' Ascoli intitolata *l' Acerba*. Questa è divisa in più Capitoli in sesta rima, e perciò alcuni hanno creduto, che il *D' Ascoli* sia stato l' inventore di questo metro. Tratta in essi l' Autore del moto de' Pianeti, della Grandezza delle Stelle, dell' Ecclisse del Sole, e della Luna, delle Comete, della natura de' Venti, della Pioggia, della Grandine, della Neve, de' Tuoni, de' Fulmini, de' Terremoti, della Via Lattea, della formazione dell' umane Creature, e di più altri Argomenti di Fisica, di Filosofia morale, e di Religione ancora, e parla con disprezzo della *Divina Commedia* di Dante: Quest' Opera dimostra il trasporto dell' Autore per l' Astrologia Giudiciaria. Diciannove Edizioni ne abbiamo fino al 1546. dopo il quale Anno non è noto, che sia stata più stampata. I dotti non hanno in molto pregio quest' Opera, perchè in essa non trovano profonda dottrina, nè eleganza di Poesia. Il nostro Codice per la qualità del carattere si conosce, che è stato scritto sul principio del Secolo XIV. e se non possiamo assicu-

sicurare, che sia l' Autografo, quantunque non manchino congetture da opinarlo, non può dubitarsi, che sia de' tempi dell' Autore, che morì nel 1327.

18. Agosto 1800.

Un Codice cartaceo in quarto, che porta in fronte questo titolo *Viaggi d' Alemagna, Paesi Bassi del 1667. e di Spagna, Francia, Inghilterra, e Olanda del 1668. e 1669. fatti dal Serenissimo Principe Cosimo di Toscana, dipoi Granduca III. di quel nome scritti dal Marchese Filippo Corsini Coppiere di S. A. Serenissima Figliolo del Marchese Bartolommeo Corsini.*

Il primo Viaggio che nel Codice è descritto è quello *d' Alemagna*, e la partenza del Principe da Firenze seguì il giorno 22. Ottobre 1667. Si comincia la descrizione del Viaggio col registro de' Soggetti, che ebbero l' onore d' accompagnare il Serenissimo Viaggiatore, che in tutti ascendevano al numero di 66. fra' quali il *Conte Giulio Cesare Gonzaga di Novellara* Maestro di Camera, *il Cav. Dante da Castiglione* primo Gentiluomo di Camera; *il Marchese Filippo Corsini* Scalco, *il Marchese Vieri Guadagni*, e il *Baly Lorenzo Martelli* Camerieri, *il Canonico Appollonio Bassetti* Segretario, *P. Felice Monsacchi* Confessore, e Cappellano, *il Dott. Giovanni Andrea Moniglia* Medico.

Oltre al racconto de' Viaggi, narra l' Autore del Codice, tutto ciò che di rilevante accadde a quel Principe; l' accoglienze, che ricevè dalle diverse Corti, alle quali si trattenne, gl' atti della

sua

sua Generosità, e Clemenza, della sua Pietà, e Religione, e diversi Aneddotti molto interessanti, che somministrano de' lumi importanti per la Storia politica di quel tempo.

Codici esposti alle Osservazioni de' Socj nelle Adunanze dell' An. LXVII. dell' Era dell' Accademia.

2. Luglio 1801.

Un codice Cartaceo inedito, che si possiede dal Nobilissimo Sig. Francesco Sassi della Tosa Presidente della Società, di Carattere dell' Autore, scritto dopo la metà del Secolo XVIII. che contiene la Commedia di Dante tradotta in versi latini dall' Abbate *Cosimo della Scarperia* Fiorentino, e dedicato a *S. E. Mylord Nassau Clavering Conte di Cowper, Barone di Wingham, e Cav. Baronetto Parì della Gran Brettagna*. Questo letterario lavoro dell' Abbate *della Scarparia* dimostra evidentemente il suo Studio, e la sua Scienza nella Poesia latina, e sperando noi di far cosa grata agl' Eruditi di darne un saggio, ne pubblicheremo il primo Canto dell' Inferno.

INFERNI I.

Elapso vitae medio jam tramite, sylvae
Forte pedem dubius per nemorosa tuli.
Nec dictu facile est ut inhospita, ut aspera, ut atra
Nunc etiam memorem concutit illa sinum.

Mors

Mors huic vel similis, vel paulo hac tristior horret
Quae tamen heic reperi commoda multa canam.
Huc ego, ut ingressus, quo errore huc devius irem,
Nescio; tam ferreus me sopor obruerat.
At postquam horrificae teneo confinia vallis,
Unde imo assurgit clivus in alta solo:
Suspexi, et collem vestitum sidere vidi,
Quo licet haud dubia cuilibet ire via.
Subsedit paulum, solidam quae pallida noctem
Distulerat miserum, cura, laborque sinum.
Utque insperato spectat de Litore anhelus,
Quae undisoni aufugit, saeva pericla maris;
Sic ego adhuc trepido funestam lumine terram
Respicio, ingressis unde redire nefas.
Postubi capta quies, per montis sola supremi
Provehor, inferior pes premit alter humum.
Ut clivum adgredior panthera levisque, fugaxque
Pelle meos oculos versicolore ferit.
Illaque me semper contra obversatur, iterque
Claudit, ut hinc cupiam saepe referre gradum.
Mane erat, et sursum cum stellis aureus ibat
Sol, illi primas quas dederat comites.
Pulcra movens Divinus Amor primordia rerum,
Spem mihi versicolor pellis, et hora parat.
Et florens annus. Species at saeva leonis
Ad positos urget corda redire metus.
Fronte hic sublata visus, qua et pallcat aer,
Appetere horribilis me, rabidusque fame.
Hinc lupa jejuna macie funestior ibat,
Qua in plebes miseras longa ruina fuit.
Illa metu me torva tuens quatit hactenus, ultra
Ferre ut desperem montis ad alta gradus.

Ut-

Utque opibus qui inhiat totus, si forte paratas
Amittat moestis ejulat usque modis;
Huic fera me similem fecit; quin saevior urgens
Paulatim me, qua sol tacet, ire jubet.
Dum loca in ima ruo, quem longa silentia raucum
Fecerunt, mihi vir conspiciendus adest.
Acclamo huic viso deserta in valle: Roganti,
Aut umbra, aut homo sis quisquis es affer opem.
Non homo nunc; hominem sed Langobarda parentum
Patria jam terris Mantua me genuit.
Caesare adhuc vivo natum me Roma Deorum
Cultrix Augusti foret ad auspicium.
Justi Anchisiadae, Vates, post Pergama Trojae
Combusta, adventum carmine proposui.
At tu aude tandem linquens fastidia vallis
Tendere ad excelsi gaudia vera jugi.
Cui pudibundus ego: Quid tu? Fons ille beatus,
Eloquii unde patent flumina, Virgilius?
Fax, et honor vatum, prosit mihi cura, laborque,
Et, quo haesi libris semper, amore, tuis.
Tu dux unus eras, auctor tu solus honoris,
Quo pulcro excultus proferor eloquio.
At quae me tardet (qua totus palpito, opemque
Quam contra exoro) conspice, pelle feram.
Diverso hic fatur lacrimanti) tramite eundum
Vincere si anfractus hos sine caede cupis.
Qua clamas, fera saeva, jubet, ne calle nefasto,
Quem servat, vivus quilibet ire queat.
Prava, vorax illi natura est indita, et usque
Sentit inexpletam, vel saturata, famem.
Brutis illa coit multis, multisque coibit:
Sed cadet adventu mox lanianda canis.

Non aurum, nec opes; Virtus, sapientia, amorque
Huic escam, patriam Feltria terra dabit.
Italiae inde salus, pro qua olim caesa Camilla
Est Virgo, Nisus, Turnus, et Eurialus.
Hic demum quacumque nigrum compellet ad Orcum,
Unde olim invidia hanc traxerat, ire luem.
At mea tu prudens teneas vestigia, ut isthinc,
Me duce, Tartareos detur adire lacus.
Faserit heic animas aeternum audire dolentum,
Quae desperantes altera fata cient.
Heic etiam flammas inter sperantia cernes
Utcumque aetherios agnina fida choros.
Spiritus hinc melior te provehet alter ad axem,
Et mihi succedet duxque, comesque viae.
Namque reluctantem fidei me Rector Olympi,
Ad sua ne veniam regna beata, jubet.
Imperat ille ubivis, sed sedes, urbeque superna
Fausta illic sanctos conditione beat.
Tunc ego; per tibi non notum precor optime, Numen,
Hoc a me ablega, deteriusque malum.
Me et quo dixisti visum duc ostia, Petri,
Quasque (ut ais) animas pallida cura premit.
Heic subito Vates gressum movet, assecla prudens
Hujus ego ad numerum pendo, imitorque gradum.

Libri donati alla Società.

Anno LXVI. dell' Era dell' Accademia.

3. Luglio 1800.

Vita di Lorenzo de' Medici detto il Magnifico del Dottore Guglielmo Roscoe versione dall'

In-

Inglese. Tom. 4. in 8. Pisa dalla Tipografia di Antonio Peverata, e C. 1799. *Dono dell' Autore Sig. Avv. Gaetano Mecherini Socio Corrispondente.*

De Nummis aliquot Aereis Uncialibus Epist. in 4. Romæ 1778. ex Tipographia Generosi Salomonii. *Dono dell' Eminentissimo Sig* Cardinal Francesco Xaverio Zelada.

13. Maggio 1801.

Legislazione Toscana raccolta, e illustrata dal Dottor Lorenzo Cantini Socio di varie Accademie Tom. I. in Foglio Firenze 1800. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del Presidente dell' Accademia.*

Inscrizioni, che si trovano negl' Atti della Accademia Colombaria di Firenze illustrate dal Dottor Lorenzo Cantini Socio della medesima, e d'altre Accademie Tom. I. in 4. Firenze 1801. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del medesimo.*

Dell' origine del Vescovato di Firenze Dissertazione del Dottor Lorenzo Cantini in 4. Firenze 1801. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del medesimo*

Istoria Naturale del Casentino con la vera Teoria della Terra del Sig. Dott. Luigi Tramontani di Prato Vecchio Socio di varie Accademie Tomo I. in 8. Firenze 1802. nella Stamperia della Carità. *Dono del medesimo.*

Sulla Cultura e usi dell' Acacia o Robinia Albero che cresce presto, e forma un legno duro e colorito: Lezione del Can. Andrea Zucchini Direct-

rettore del R. Orto Sperimentale, e Professore d' Agricoltura in 4. Firenze 1800. per Gaetano Cambiagi Stampator Granducale. *Dono del medesimo*.

Elogio del Cav. Baly Sen. Luigi Bartolini Baldelli in 8. Firenze 1800. per Gaetano Cambiagi. *Dono del medesimo*.

Anno LXVII. dell' Era dell' Accademia.

18. Giugno 1801.

Desiderii Spreti Historici Ravennatis de Amplitudine, Eversione, & Restauratione Urbis Ravennæ Tom 3. in 4. Ravenna 1793. *Dono del Sig. Marchese Cav. Cammillo Spreti Socio Corrispondente*.

2. Luglio 1801.

In Agro Taurinorum ad Viam novam Transpadanam Secundo Amne Eodemque Lævo Inscriptiones designatæ Auctore Prospero Balbo II. viro Civitati Administrandæ Tom. I. in 4. Aug. Taur. ex Officina Reg. *Dono dell' Autore Socio Corrispondente*.

Memoriæ I. B. Laur. Bogini Cherii in Templo maximo ad Sacramium Majus Quod idem est Balborum. Inscriptio designata Auctore Prospero Balbo Tom. I. in 4. Taurini ex Officina I. M. Brioli 1786. *Dono dell' Autore Socio Corrispondente*.

16. Luglio 1801.

Storia del Commercio, e Navigazione de' Pisani del Dottor Lorenzo Cantini Socio Colombario

bario, e dell' Accademia Reale Economica di Firenze Tom. 2. in 8. Firenze 1798. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono dell' Autore Socio Urbano.*

Saggi Istorici d' Antichità Toscane di Lorenzo Cantini, Socio Colombario Tom. 10. in 8. Firenze 1795. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del medesimo.*

Transunto degl' Atti della Reale Accademia delle Scienze di Turino per gl' anni 1788. e 89. compilato da Prospero Balbo Segretario aggiunto Tom. I. in 8. Turino 1791. nella Stamperia Reale. *Dono dell' Autore Socio Corrispondente.*

6. Agosto 1801

Memoriæ Henrichettæ Tapparellæ Prosperi Balbi Uxoris Monumentum Tom. I. in 4. Augustæ Taurinorum Typis Ignatii Soffietti. *Dono del medesimo.*

3. Settembre 1801.

Essais d' Arithmétique Politique par M. le Conte Balbe in 4. Turin 1793. chez I. M. Briolo. *Dono del medesimo.*

21. Gennaio 1802.

Inscrizioni che si trovano negl' Atti dell' Accademia Colombaria di Firenze illustrate dal Dottor Lorenzo Cantini Socio della medesima e d' altre Accademie. Tom. Secondo in 4. Firenze 1802.

Digitized by Google

1802. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del Presidente.*

Le Opere di Q. Orazio Flacco tradotte in versi Italiani di vario metro da Giuseppe Nobili Savelli Tom. 3. in 8. Fuligno 1801. per Gio. Tommasini. *Dono dell' Autore Socio Corrispondente.*

14. Maggio 1802.

Spiegazione d' un raro marmo Greco nel quale si vede l' Attico modo di celebrare i Giochi Lampadici del Duca Michele Vargas Maciucco. 1791. *Dono del Sig. Avv. Lodovico Coltellini Socio Corrispondente.*

Risposta del Sig. Arcip. Bartolommeo Borghi alla lettera di Nicenio Leotypo Paflagone intitolata *Chi và là Geografico* 1788. *Dono del medesimo.*

Congetture sopra l' Iscrizione Etrusca scolpita a gran carattere nell' Edifizio antichissimo detto la Torre di S. Manno nel Contado di Perugia con l'appendice di due Lettere scritte dall'istesso autore sopra gli Scaritti Volterrani in 8. Perugia 1796. presso Carlo Baduel. *Dono del medesimo.*

Dissertazione sopra un Ara Etrusca con Iscrizione fin' ora inedita. *Dono del medesimo.*

An-

Anno LXVIII.

1. Luglio 1802.

Opere del Conte Algarotti Edizione novissima Tom. 17. in ottavo, Venezia 1791. presso Carlo Palese. *Dono del Sig. Abate Danielle Francesconi Socio Corrispondente.*

Legislazione Toscana illustrata dal Dott. Lorenzo Cantini Socio di varie Accademie. Tom. Secondo in foglio. Firenze 1802. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del Sig. Presidente della Società.*

5. Agosto 1802.

Del Petrarca e delle sue Opere libri quattro in quarto, Firenze per Gaetano Cambiagi. *Dono dell' Autore Sig. Cav. Baldelli Socio Urbano.*

19. Agosto 1802.

Monumenti Ravennati de' Secoli di mezzo per la maggior parte inediti. Tom. 4. in quarto Venezia 1802. *Dono dell' Autore Sig. Conte Fantuzzi Socio corrispondente.*

Memoria sul sistema delle Dogane ai Confini dello Stato Pontificio in ottavo 1791. *Dono del medesimo.*

Aristidis Oratio adversus leptinem Libanii declamatio pro Socrate, Aristoxeni Rhythmicorum Elementorum Fragmenta Ex Biblioteca Veneta D. Marci nunc primum edit Jacobus Morellius ejus-

dem

dem Bibliothecae Custos. In 4. Venetiis Typis Caroli Polesii 1785. *Dono dell' Editore Socio corrispondente.*

Iacobi Morelli Bibliothecae Regiae Divi Marci Venetiarum Custodis Bibliotheca manuscripta Graeca, et Latina. *Vol. Prim.* in quarto Bassani ex Typographia Remondiniana An. 1802. *Dono del medesimo.*

Notizia d' Opere di Disegno nella prima metà del Secolo XVI. esistenti in Padova, Cremona, Milano, Pavìa, Bergamo, Crema, e Venezia scritta da un' Anonimo di quel tempo, pubblicata, e illustrata da D. Iacopo Morelli Custode della Regia Biblioteca di S. Marco di Venezia. Tom. I. in quarto. Bassano 1800. *Dono del medesimo.*

Le Rime di Francesco Petrarca tratte de' migliori Esemplari con Illustrazioni inedite di Lodovico Beccadelli Tom. 2. in ottavo Verona 1799. nella Stamperia Giuliari. *Dono del medesimo.*

9. Settembre 1802.

Fatti più rimarchevoli della Vita di S. Luigi Gonzaga della Compagnia di GESU' espressi in Rame Tom. I. in ottavo. Firenze 1802. *Dono del Sig. Presidente della Società.*

Istoria Naturale del Casentino con la vera Teoria della Terra del Sig. Dott. Luigi Tramontani di Pratovecchio Socio di varie Accademie Tom. secondo in ottavo. Firenze 1802. nella Stamperia della Carità. *Dono del medesimo.*

Poe-

Poesie di Gio. Domenico Anguillesi Tom. I. in ottavo. Pisa 1799. *Dono dell' Autore Socio corrispondente.*

Discorso Accademico sull' Istoria letteraria Pisana in quarto. Pisa 1787. per Ranieri Prosperi. *Dono del Sig. Dott. Ranieri Tempesti Socio corrispondente.*

Memoires Historiques de l' Academie Royale des Sciences de Turin pour les Annees 1790. 91. Tom. I. in quarto. Turin 1793. Chez I. M. Briolo. *Dono del Sig. Conte Prospero Balbo Socio corrispondente.*

30. Settembre 1802.

Elementi della lingua Greca in 4. divisi in 14. Lezioni per uso della Scuola Bolognese T. I. in ottavo. Bologna 1802. per le stampe di S. Tommaso d' Aquino. *Dono dell' Autore Sig. Ab. Don Emanuelle Aponte Socio corrispondente.*

9. Dicembre 1802.

Fragmentum Evangelii S. Ioannis Graeco-Copto Thebaicum Saeculi IV. Additamentum ex Vetustissimis Membranis Lectionum Evangelicarum Divinae Missae Cod. Diaconici Reliquiae, Et liturgica alia Fragmenta Veteris Thebaidensium Ecclesiae ante Dioscorum. Ex Veliterno Museo Borgiano nunc prodeunt in latinum versa, et Notis illustrata Opera, et Studio F. Augustini Antonii Georgi Eremitae Augustiniani, Vol. I. in quarto Romae apud Antonium Fulgonium 1789. *Dono*

 dell'

dell' Eminentissimo Sig. Cardinale Stefano Borgia Socio corrispondente.

De Miraculis Sancti COLUTHI et Reliquiis Actorum Sancti PANESNIV Martyrum Thebaica Fragmenta duo alterum auctius alterum nunc primum editum Praeit Dissertatio Eminentissimi Stephani Card. Borgiae de Culto S. Coluthi M. accedunt Fragmenta varia notis inserta: Omnia ex Museo Borgiano Veliterno depromta et illustrata Opera ac studio F. Augustini Antonii Georgii Eremitae Augustiniani Vol. I. in 4. Romae apud Antonium Fulgonium 1789. *Dono del medesimo.*

Sistema Brahmanicum liturgicum Mythologicum Civile ex Monumentis Indicis Musei Borgiani Velitris Dissertationibus Historico Criticis illustravit Fr. Paulinus a S. Bartholomaeo Carmelita discalceatus Malabriae Missionarius Academiae Volscorum Veliternae Socius. Vol. I. in 4. Romae apud Antonium Fulgonium. *Dono del medesimo.*

Musei Borgiani Velitris Codices manuscripti Avenses, Peguani, Siamici, Malabarici, Indostani animadversionibus Historico Criticis castigati, et illustrati, Accedunt munumenta inedita, et Cosmogonia Indico Tibetana Auctore P. Paulino a S. Bartholomaeo Carmelita Discalceato Malabriae ex Missionario Academiae Volscorum Veliternae Socio. In Collegio Missionum Romae ad Sanctum Pancratium Linguarum Orientalium Praelectore. Vol. I. in quarto. Romae 1793. apud Antonium Fulgonium. *Dono del medesimo.*

Globus Caelestis Cufico-Arabicus Veliterni

Mu-

Musei Borgiani a Simone Assemano Linguarum Orientalium in Seminario Patavino Professore, et Academiarum Patavinae, et Volscorum Socio illustratus: Praemissa ejusdem de Arabum Astronomia Dissertatione et adiectis duabus Epistolis Cl. Iosephi Toaldi in Gymnasio Patavino publici Astronomiae Professoris. Vol. I. in 4. Patavii Typis Seminarii 1790. *Dono del medesimo.*

Charta Papiracea Graece scripta Musei Borgiani Velitris Qua Series Incolarum Pholemaidis Arsinoiticae in Aggeribus et Fossis Operantium exhibetur, edita a Nicolao Schow Academia Volscorum Veliternae Socio, cum adnotatione critica, et Paleographica in Textum Chartae. Vol. I. in 4. Romae apud Antonium Fulgonium 1793. *Dono del medesimo.*

Museum Cuficum Borgianum Velitris illustravit Iacobus Georgius Christianus Adler Altonanus Vol. 2. in 4. Romae Vol. I. apud Antonium Fulgonium 1782. Hafniae Vol. 2. 1792. *Dono del medesimo.*

Disertacion Sobre el Teatro, y Circo de Sagunto ahora Villa de Murviedro compuesta por don Enrique Palos y Navarro, Abogado des los Reales Consejos, natural de la propia, y Conservador nombrado per S. M. de todas las Antigiie dades que hay en ella. En Valencia, y Officina de Salvador Faulì 1793. *Dono del Sig. Dottore Attilio Zuccagni Socio Urbano.*

3. Marzo 1803.

Dissertazione sopra una Medaglia in bronzo dell'

dell' Imperatore Eraclio Opera di Bartolino Borghesi Savignanese in quarto Cesena 1792. per gl' Eredi Biasini. *Dono dell' Autore Socio corrispondente.*

Notizie Istoriche dell' Antica Selva di Lugo Opera del Canonico Francesco Leopoldo Bertoldi Argentano T. I. in quarto. Ferrara 1794. per gl' Eredi Rinaldi. *Dono dell' Autore Socio corrispondente.*

Memorie Istoriche d' Argenta raccolte, ed illustrate da Don Francesco Leopoldo Bertoldi Tomi due in foglio. Ferrara 1787. per gl' Eredi di Giuseppe Rinaldi. *Dono del medesimo.*

Epigrammi del Conte Carlo Roncalli Tom. I. in ottavo. Venezia 1801. dalla Stamperia Graziosi. *Dono dell' Autore Socio corrispondente.*

21. Aprile 1803.

Legislazione Toscana illustrata dal Dott. Lorenzo Cantini Socio di varie Accademie Tom. III. e IV. in foglio. Firenze 1803. per Pietro Fantosini, e Figlio. *Dono del Sig. Presidente della Società.*

14. Maggio 1803.

Legislazione Toscana illustrata dal Dott. Lorenzo Cantini Socio di varie Accademie Tom. V. in foglio. Firenze 1803. per Pietro Fantosini, e Figlio.

Socj

Soci Urbani ascritti nell' Anno LXVI. dell' Era dell' Accademia.

5. Giugno 1800.

Illmo. Sig. Cav. Giuseppe Pucci.
Molto Rev. Sig. Abate Vincenzio Bertini.

7. Agosto 1800.

Molto Rev. P. Don Romualdo Tacci Vallombrosano Professore di lingue Orientali.
Illmo. Sig. Marchese Giuseppe Giugni.
Illmo. Sig. Marchese Niccolò Giugni.
Revmo. P. Ab. Don Callisto Felici Vallombrosano.
Illmo. Sig. Ab. Francesco Zipoli Segretario intimo di S. M. il Re d' Etruria.

4. Settembre 1800.

Molto Rev. Sig. Ab. Antonio dell' Ogna Pievano della Chiesa di S. Giovanni Maggiore di Mugello, è Rettore del Seminario Arcivescovile di Firenze.
Illmo. Sig Gio. Vinceslao Vinci Cancelliere del Magistrato de' Pupilli, e del Dipartimento Esecutivo di Firenze.

15. Settembre 1800.

Illmo. Sig. Marchese Priore Baly Gio. Giugni.
Illmo. Sig. Giuseppe di Poggio Baldovinetti.

Illmo. Sig. Avv. Alessandro Zabagli.
Illmo. Sig. Avv. Michele Niccolini Auditore Vicario del Trib. di Livorno.
Illmo. Sig. Ottaviano Compagni.

13. Maggio 1801.

Sig. Luigi Sabatelli.

Anno LXVII.

11. Giugno 1801.

Illmo e Clar. Sig. Marchese Senatore Ubaldo Feroni.
Illmo. e Revmo. Monsignor Pellegrino Conte Carletti ora Vescovo di Montepulciano.
Molto Rev. Sig. Ab. Francesco Sborgi.

2. Luglio 1801.

Illmo. Sig. Giovanni Alberti Auditore del Magistrato Supremo di Firenze.

16 Luglio 1801.

S. E. il Sig. Cav. Vittorio Fossombroni Consiglier di Stato, e di Finanze di S. M. il Re d' Etruria.
Illmo. e Clar. Sig. Senator Silvestro Aldobrandini.

3. Settembre 1801.

Eccmo. Sig. Dottor Cosimo Giuliano Vignali.

Digitized by Google

Sig. Francesco del Furia Pubblico Professore di Lingua Greca in Firenze.

21. Gennaio 1802.

Illmo. Sig. Ab. Luigi Lanzi Antiquario di S. M. il Re d' Etruria.
Ecc. Sig. Dott. Camillo Cateni.
Ecc. Sig. Dott. Gio. Paoletti.

Anno LXVIII.

15. Maggio 1802.

S. E. il Sig. Cav. Vincenzo Martini Consiglier di Stato, e di Finanze di S. M. il Re d' Etruria.

22. Luglio 1802.

S. E. il Sig. Cav. Senatore Amerigo Antinori Maggiordomo Maggiore di S. M. La Regina d' Etruria.
Molt' Rev. Sig. Abate Gaetano Ceni.
Molt. Rev. P. Guglielmo Bonacchi Scolopio.

19. Agosto 1802.

Sig. Ottavio Canovai.
Eccellentiss. Sig. Dott. Spirito Costanzo Mannajoni.

3. Marzo 1803.

Molt. Rev. P. Lettore Fra Ubertino Buratti Minore Osservante.

Digitized by Google

Soci corrispondenti. ascritti nell' Anno LXVI. dell' Era dell' Accademia.

5. Giugno 1800./

Sua Eminenza il Sig. Cardinale Francesco Xaverio De Zelada di Roma.
Illmo. Sig. Arciprete Buonagiunta Barli di Massa di Valdinievole.

3. Luglio 1800.

Illmo. Sig. Avvocato Gaetano Mecherini di Pisa

7. Agosto 1800.

S. E. il Sig. Duca Don Vincenzo Lante della Rovere di Roma.
S. E. Reverendiss. Monsignore Antonio Odescalchi di Roma Arcivescovo d' Iconio, e Nunzio Pontificio alla Real Corte di Toscana.
S. E. il Sig. Conte Prospero Balbo di Turino.
Sig. Gio. Antonio Santarelli di Roma.

18. Agosto 1800.

Sua Altezza il Sig. Sigismondo del Sacro Romano Impero Principe di Kevenhuller Metsch commorante in Vienna d' Austria.
S. E. il Sig. Cristoforo Boccella di Lucca.

15. Settembre

S. E. il Sig. Principe Don Agostino Chigi di Roma.

S. E. il Sig. Cav. Don Niccola D' Azzara Consigliere di Stato di S. M. Cattolica e suo Ambasciatore a Parigi presso il Primo Console della Repubblica Francese.

Illmo. e Reverendiss. Monsignor Giovanni Alliata Governatore di Loreto.

Eccellentiss. Sig. Dott. Niccolò Maria Scali di Livorno.

2. Ottobre 1800.

Reverendiss. P. Abate Don Cesare Baldinotti Olivetano commorante in Padova.

Illmo. Sig. Avvocato Francesco Ferrari di Spoleto commorante in Roma.

13. Maggio 1801.

Sua Eminenza il Sig. Cardinale Ercole Consalvi Segretario di Stato di SUA SANTITA'.

S. E. il Sig. Don Baldassarre Odescalchi Duca di Ceri Romano.

S. E. Reverendiss. Monsignore Alessandro De Duchi Lante Segretario della Congregazione del Buon Governo di Roma.

Illmo. e Reverendiss. Monsignore Pietro Martinelli Chierico di Camera, e Presidente degl' Archivj di SUA SANTITA'.

7. Gennaio 1802.

S. E. il Sig. Conte Alessandro Baglioni Oddi di Perugia.
Illmo. Sig. Ab. Gio. Batista Vermiglioli di Perugia.
Illmo. Sig Avvocato Lodovico Coltellini di Cortona.
Reverendiss. P. Abbate Don Rodesindo Andosilla Pubblico Professore di Storia, e d'Eloquenza nell' Università di Roma.

21. Gennaio 1802.

Illmo. Sig. Giuseppe Nobili-Savelli Comm. in Firenze.

4. Febbraio 1802.

Sua Eminenza il Sig. Cardinale Michel' Angelo Luchi commorante in Roma.

18. Febbraio 1802.

S. E. il Sig Marchese D. Francesco di Salsa Berio di Napoli.
Molt. Rev. Sig. Ab. Don Felice Giannatasio di Napoli.

18. Marzo 1802.

Eccellentiss. Sig Dott. Francesco Lamberti di Siena
Illmo. Sig. Iacopo Morelli Bibliotecario della Libreria di S. Marco di Venezia.

Anno LXVIII.

Illmo. Sig. Girolamo Perelli d' Arezzo.

Digitized by Google

19. Giugno 1802.

S. E. il Sig. Marchese Cesare Tapparelli d' Azzeglio di Turino.
Illmo. e Reverendiss. Sig. Canon. Riccardo Trenta di Lucca.
Illmo. Sig. Ab. Carlo Denina Turinese commorante in Berlino.

22. Luglio 1802.

S. E. il Sig. Conte Marco Fantuzzi di Ravenna.
S. E. Reverendiss. Monsignor Giovanni de' Marchesi Silva di Napoli.

3. Marzo 1803.

Illmo. Sig. Canon. Francesco Leopoldo Bertoldi d' Argenta.
Illmo. Sig. Bartolino Borghesi di Savigano.

Accademici Urbani morti nell' Anno LXVI. dell' Era dell' Accademia.

7. Agosto 1800.

Illmo. Sig. Francesco Martini Ciambellano della R. Corte di Toscana.

13. Maggio 1801.

Illmo. Sig. Giuseppe Salvetti Uomo versato in ogni ge-

genere di Letteratura, e Celebre Ingegnere al Servizio della Real Corte di Toscana.

7. Dicembre 1801.

Illmo. e Reverendiss. Sig. Girolamo Gerini Canonico della Metropolitana Fiorentina.

Illmo. Sig. Giuseppe Baldovinetti Ciamberlano della Real Corte di Toscana.

Anno LXVII.

14. Maggio 1802.

Illmo. Sig. Conte Pietro Pierucci benemerito della Repubblica letteraria per molte sue inedite letterarie fatiche, fra le quali si trova una considerabile raccolta di voci per aumentare il Vocabolario della Crusca.

2. Settembre 1802.

Molt. Rev Sig. Ab. Casimiro Rossi Canonico della R. Basilica di S. Lorenzo.

8. Dicembre 1803.

Illmo. e Clariss. Sig. Senatore Marchese Cav. Baly Orazio Reberto Pucci.

3. Marzo 1803.

Molt Rev. Sig. Ab. Gaetano Ceni.

24. Marzo 1803.

Illmo. e Clariss. Sig. Cav. Senatore Andrea Ginori.
Illmo. Sig. Marchese Giuseppe Giugni.

Soci corrispondenti morti nell' Anno LXVII. dell' Era dell' Accademia.

18. Dicembre 1801.

Sua Eminenza il Sig. Cardinale Francesco Xaverio De Zelada.

7. Gennaio 1802.

Illmo. Sig. Ab. Don Ambrogio Rodriguez di Livorno.
Sua Altezza il Sig. Sigismondo Principe di Kevenhuller.

29. Settembre 1802.

Sua Emines. il Sig. Cardin. Michelangelo Luchi.

INDICE DEGLI ARTICOLI.

Prefazione . . . . . Pag. 1
Promozioni 21
Monumenti antichi osservati 23
donati all' Accademia 60
Medaglie e Monete antiche osservate . . . 24
donate 60
Moderne osservate 27
donate 64
Sigilli antichi osservati 20
donati 79
Gemme antiche osservate 34
Moderne osservate . . . . . *ivi*
Iscrizioni moderne 35
Antiche 52
Carte de' bassi tempi 80
Memorie, e Dissertazioni 84
Codici donati. 93
Osservati 95
Libri donati 98
Accademici Urbani nuovi 109
Corrispondenti nuovi 112
Urbani morti 116
Corrispondenti 118

INDICE DELLE MATERIE.

A

Accademia Letteraria instituita nel Palazzo Reale di Carlo Magno pag. 3.
Platonica istituta in Firenze 9.
D' Antichità Romane in Roma ivi.
Del Cimento 10.
De' Lincei ivi.
Etrusca di Cortona 14.
Suo principio ivi.
Suo grido ivi.
Clementina 15.
Da chi fondata ivi.
De' Quirini ivi.
Suo Instìtutore ivi.
Colombaria ivi.
Suo principio ivi.
Delle Scienze di Londra 16.
come nata ivi.
Delle Scienze di Turino 18.
Medico-Chirurgica di Vienna 29.
Quando instituita ivi.
Di Mittau sua Apertura 30.
Adriano I Papa sua moneta 30
Adriano Imperatore suo Ritratto in Gemma 35.
Sua Medaglia 62.
Agata Sardonica incisa 35.
Agrigento sua Moneta illustrata 84.
Albani Cardinale Alessandro Socio Colombario 16.
Alcuino Uomo dottissimo 3.
Alessandro VII. Papa sua Medaglia 27.
Alfano Arcivescovo di Salerno 6.
Alighieri Dante 8.
Amaduzzi Ab. Gio. Cristofano Socio Colombario 17.
Amorino di Solone inciso in Gemma 34.
Amuleti illustrati 88.
Andosilla P. Ab. Don Rodesindo sue Iscrizioni 42.
Andreini Pietro sua Medaglia 74.
Annio da Viterbo sue Opere 12
S. Anselmo Vescovo di Lucca Uomo letterato 6.
Antiquaria Soggetto d' applicazione agli Studiosi 9
Antichità Etrusche studiate 13
Antonini Conte Alfonso 10.
Arcadio sua moneta 60.
Armille d' oro antiche loro Descrizioni 23.
Astronomia in quali tempi si studiava 8.
Azzolino Cardinale Decio sua Medaglia 77.

B

Battaglia di Marengo 32.
Batoni Pompeo memoria sopra la sua vita 85.
Biscioni Can. Antonio Socio Colombario 16
Bordoni Faustina sua Medaglia 76.
Borgia Eminentiss. Sig. Cardinale Stefano Socio Colombario 17.
Borgo degl' Albizzi come si appellava anticamente 15.
Bottari Monsignor Giovanni Socio Colombario 17.
Bourguet studia l' Antichità Etrusche 13.
Boyle Roberto 16.

Buo-

Buonaparte Primo Console della Repubblica Francese sua Medaglia 32.
Buonarroti Michelangelo sua difesa 87.

C

Carlo Magno viene a Roma, e conduce in Francia Uomini di lettere 2.
Amò le Scienze ivi.
Le richiamò ne' suoi Stati ivi.
Sue premure per promuoverle ivi.
Sotto il suo Governo la letteratura tornò in credito ivi.
Fonda un' Accademia nel suo Palazzo ivi.
Vuole esserne membro ivi.
Suo Nome Accademico ivi
Carlo IV. Imperatore e suo Sigillo 22.
Carlo IV Re delle Spagne felicemente Regnante sua Medaglia 67. 68
Sue disposizioni a favor dell' antica Sagunto 59.
Carlo Alberto Duca di Baviera sua Medaglia 73.
Cappello Bianca Moglie di Francesco I. Granduca di Toscana sua Medaglia 76.
Castelli Ab. Don Benedetto 10.
Cesi Principe Federigo Fondatore dell' Accademia de' Lincei 10.
Clemente XI. protegge l' Accademia Clementina di Bologna 15.
Sua Medaglia 69.
Clemente IX. sua Medaglia 65
Cocchi Antonio sua Medaglia 72.
Codice intitolato l' Acerba di Francesco d' Ascoli 93.
Codice contenente i Viaggi di Cosimo III. pag. 94.
Codice Cartaceo contenente la Commedia di Dante tradotta in Latino 95.
Coltellini Sig. Avvocato Lodovico sue Iscrizioni 42.
Concilio Fiorentino illustrato da una memoria 85.
Cosimo del Medici protegge le Scienze 8.
Cosimo dei Medici sua Medaglia 66
Cosimo II Granduca di Toscana sua Medaglia 71
Cosimo III Granduca di Toscana sua Medaglia 73.
Cristina Regina di Svezia sua Medaglia 65
Cyriaco Anconitano suoi Studj 9.

D.

Dempstero Tommaso 12.
Diocleziano Augusto sua Medaglia 64.
Druso Cesare sua Medaglia 62.

E

Elba Isola suo stato antico, e moderno 92.
Elisabetta Regina d' Inghilterra sua Medaglia 83.
Ercole Duca di Ferrara sua Medaglia 33.
Ercole, e Anteo scolpiti in bronzo 6.

F

Ferdinando II. Granduca di Toscana sua Medaglia 32.

Filippo V. sua Medaglia 72.
Fiorino d'oro 66
Francescani di Pisa loro Sigillo 26.
Franceschi Domenico Aurelio sua Medaglia 64 65.
Francesco II. Imperatore sua Medaglia 75.

G

Gabella dei Contratti 85.
Galatea suo Trionfo scolpito in Agata Sardonica
Gemme Musurgiche 89.
Ginori Senator Carlo sua medaglia 76.
Giovanni de Medici sua Medaglia 75.
Giove sua testa scolpita in un Quinario 25.
Gio. Gastone Granduca di Toscana sua medaglia 31.
Giugni Ugolino Vescovo di Volterra suo Sigillo 26.
Giugni Bernardo sua Vita 86.
Giurisprudenza suo risorgimento 7. 8.
S. Giuseppe Protettore della Toscana 73.
Giustiniano sul Nummo Aureo 24.
Sua medaglia 64.
Giuseppe II. Imperatore sua medaglia 29.
Giustino il Martire suoi racconti difesi 61.
Gori Proposto Ant. Francesco suoi studi d'Antichità Etrusche 13.
Gottifredo Vescovo di Firenze 80.
Gozzadini Cardinale Ulisse sua Medaglia 17.

H

Hagembruchio Gio. Gaspero socio Colombario 17.

I

Inghirami Curzio sue Opere 12
Innocenzo XII. sua Medaglia 69.
Innocenzo XI. sua Medaglia 79.
Irnerio Giureconsulto 8.
Iscrizioni de' tempi Romani illustrata 88.

L

Landolfo Storico Milanese 6.
Leopoldo II. Imperatore sua Medaglia 75.
Leto Pomponio Institutore dell' Accademia d' Antichità Romane 9.
Letteratura tornata in credito 3.
Suo avanzamento ivi
Lingua Latina non molto studiata 1.
Da Lignamine Filippo sua vita 90.
Lodovico I. Rè d' Etruria gloriosamente Regnante 35. 36. 37. 42. 45. 48 50. 51.
Lorenzo de' Medici 8.
Luigi il Grande Rè di Francia sua Medaglia 33.
L. Lelio 56
L. Flavio 57.
Lucerna antica 60.

M

Maestri pubblici di Campagna 5.
Marchetti Alessandro sua Medaglia 76.

Ma-

Maria Luisa Regina d'Etruria 36 37. 43. 45.
Maria Luisa Regina di Spagna 35.
Sua Medaglia 68.
Maria Teresa Imperatrice sua Medaglia 74.
Marsilj Conte Luigi Ferdinando Fondatore dell'Accademia Clementina 15.
Martirologio Copto-Arabico illustrato 89.
Massenzio sua Medaglia 25. 63.
Massimino Imperatore sua Medaglia 62.
Massimiano Imperatore sua Medaglia 63.
illustrata 90
Mattematiche studiate 8.
De' Medici Lorenzo 8.
Cosimo 66
Giovanni sua Medaglia 75.
Medaglia della Società Colombaria 22.
Monrefaucon parla degl' Etruschi 13.

N

Nerone Imperatore sua Medaglia 62.
Niccolini Filippo sua Medaglia 72.
Numeri loro principio 90.

O

S. Onofrio Università de' Tintori di Lana 89.
Orsini Cardinal Vincenzo sua medaglia 28.
Orsini Rinaldo Arcivescovo di Firenze sua medaglia 21.
Orsini Paolo Giordano Duca di Bracciano sua medaglia 65.

P

Panciatichi Orazio Vescovo di Fiesole sua medaglia 71.
Pandette Fiorentine 7.
Patera Etrusca illustrata 23.
Pazzi Cav. Girolamo Fondatore della Società Colombaria 16.
Postumo sua moneta 25.

R

Redi Francesco sua Medaglia 70. 71.
Della Rovere Vittoria sua Medaglia 77. 78.

S

Sassi della Tosa Sig. Francesco acclamato Presidente della Società Colombaria 21.
Fa coniare una Medaglia ivi.
Ristabilisce l' uso delle Lezioni ivi.
Satelliti di Saturno loro scoperta 33.
Severo Augusto sua Medaglia 61.
Sigillo Etrusco 24.
Società Colombaria suo principio 16.
Sofia Albertina Principessa di Svezia sua Medaglia 28.
Stuardo Cardinale Errico Benedetto sua Medaglia 28.

U

Ubaldini Cardinale Ottaviano sua Medaglia 49.

Ve-

Venuti Marchese Niccolò Marcello Institutore dell' Accademia Etrusca di Cortona 14.
Vespasiano sua medaglia 61.
Vittorio Amadeo III. Re di Sardegna sua medaglia 74.
Vittorio Amadeo II. Duca di Savoia 73.

LIBRERIA DI LIBRI
B. QUIDACCELLI
Via Ricasoli, 40
Via Alfieri, 20
FIRENZE

005659254

Digitized by Google